II

FEBVSSO e BREVSSO

Poema.

Cod. 33.

Ex Libris Antonii Magliabechii
4. Iulii 1714.
Catalogus primus nostrae Bi=
bliothecae.

In Catalogo primo nostrae Bi=
bliothecae Cl. VII. P. 2. Cod. 19.
ANON. Il Febusso Poema
in ottava rima, Cod. chart.
in fol. script. Saec. XIV. cum
figuris.

Tebusso e Breusso, Poema in ottava rima. Cod. chart. in fol. foll. 101. ante medium Saec. XIV. ut videtur scriptus, cum picturis coaevis. Hoc primum poema vernaculis ogdoadibus scriptum censet Ioannes Mazzolius cognom. Stradino Cod. olim possessor ut in plagula Codici praecedente notavit. Cum scriptio ipsa Cod. non parum a Boccaccii obitu distet eique praecedat, et necessario poematis compositioni posterior sit, haud mirum si Boccaccii Theseo hoc praecessisse poema Stradinus arbitratus est. Quod autem Boccaccius in hoc scribendi genere secundus sit ut Stra-

V

dinus censet, veritati fortasse conso=
num est, exstat enim in nostra
Bibl. P. II. Cod. 30. Dominici Scho=
larii poema eiusdem generis anno
1355. compositum scil. ante obitum
Boccaccii ann. XX. cui probabiliter
Theseus praecedit. Picturae admo=
dum rudes quae a fol. 1. verso ad
57. versum poematis paginas ornant,
operi coaevae sunt, nec certe ex
Iocti Schola prodiere sed potius
ab illa Andreae Tafii, et picto=
ris vulgaris vel fortasse adolescen=
tis et in arte tironis sunt.

Fuit

Petri . . . . Compagni . . . .

fil, ut in prima pagina fo=

lii operi praecedentis legitur,
in litterarum abrasarum ves=
tigiis.

Iacobi et Ioannis Compagni fratrum,
Dominici fill. Cantis Nepp. ut
Stradinus notavit in folii cit.
pagina secunda. Inventus est
Codex, ut ipse narrat, in fo=
ramine vel hiatu fundamenti
Arcis Montis Becherii (Monte
Bicchieri) quae etiamnum Com=
pagniae gentis praedium est.

Ioannis Mazzuoli cognom. Stra=
dino dono acceptus a Iacobo
et Ioanne Dominici fill.
Cantis Nepp. de Compagnis.

Antonii Magliabechii

VI

FEBUSSO e BREUSSO

Poema.

29 giennaio [illegible] libro 8 febraio 26 marzo

Libro de Romani storiato

1

ere 1

Padre uero [illegible] lumana natura
Gratia domando cheio possa dire
Deltempo antico una bella uentura
Dinobile che [illegible] digrande ardire
Elquale fu di possanza oltra missura
Hor uo signori disua storia seguire
Sichel piacia ludire atutti quanti
Degliardimenti suoy chefuro chotanti

2

O buona gente elprincipio udirete
Siche intendiate in [illegible] sino allafine
Edelbel dire siui ralegrarete
Ede uostri pensieri sie mediane
Quando lamente atenta ferma auerete
Dascoltarelebataglie con ruine
Lequal batailglie fe elforte Febusso
Hor menemdete senza noya obusso

3

Disua potenza uertu ehonore
Sechondo che Breus nefa mimoria
Quello chefu senza nulla tutore
Chomelsuo libro racconta lastoria
Alquanto uodire delsuo tenore
Duntadottore elqual fu digran boria
Poy afebus coldire ritorneroné
Edelui [illegible] lesfamente conteroné

4

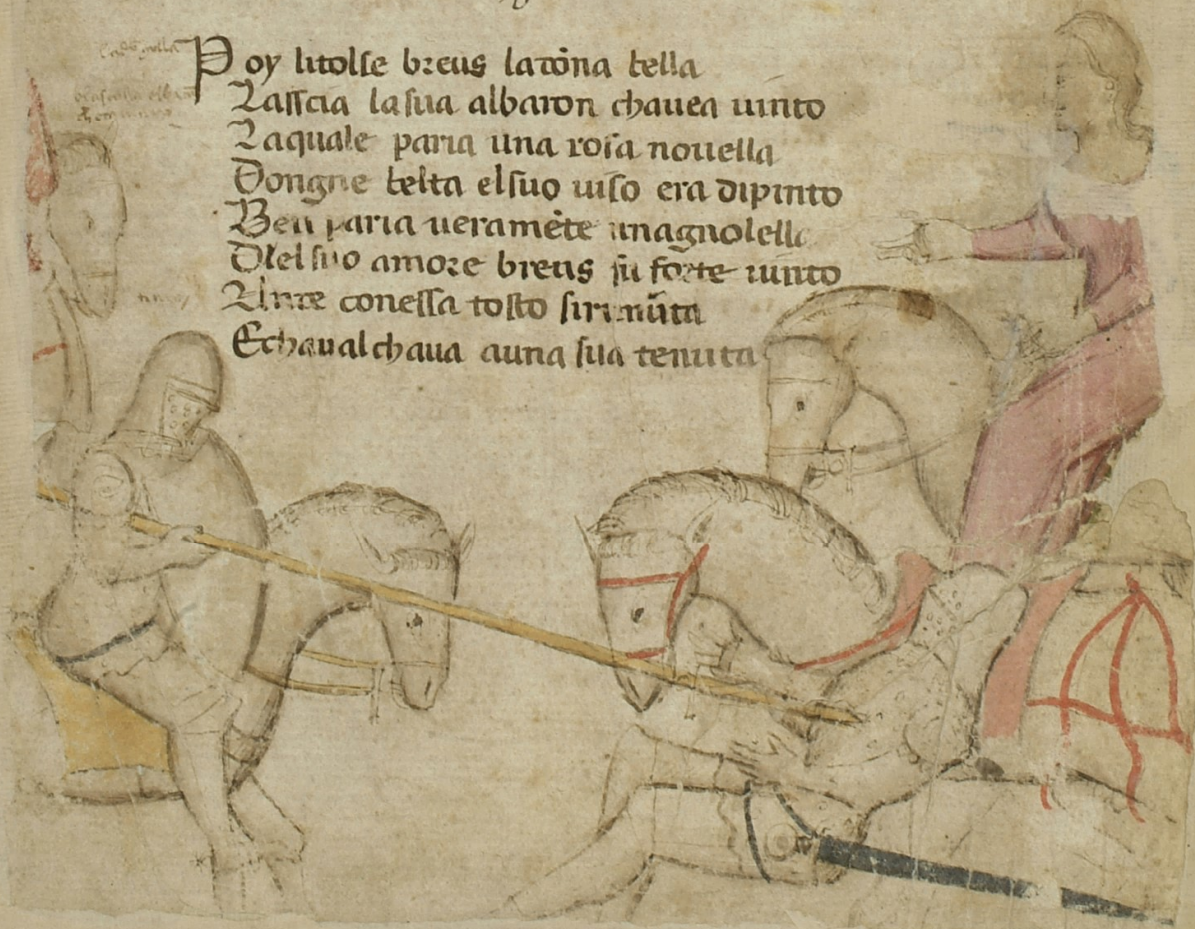
Cio fu breus crudele edispietato
Chontro ale donne econtro achaualieri
Et inquel tempo chelgli ando armato
Assay nucise p ligran sentieri
Mapure infine dauria fu paghato
Che seppe piu dilui aquey mestieri
Andando peruna selua trouaua
Unchaualieri chuna donna guidaua

5

Ancho breus unaltra dōna auiua
Chelamenaua p farla morire
Trouando elchaualieri insu lariua
Giostra dimanda egiualo aferire
Ciaschun dimostra lasua uigoria
Breus eluinse persuo grande ardire
Mapamore della sua bella dama
Eluolse perdonare sua morte grama

6

Poy litolse breus ladōna bella
Lassaia lasua albaron chauea uinto
Laquale paria una rosa nouella
Dongne belta elsuo uiso era dipinto
Ben paria ueramēte unagnolella
Delsuo amore breus fu forte uinto
Uirze conessa tosto siri mūta
Echaualchaua auna sua tenuta

7

Vndi monto achauallo breus fello
Cho quella dama piena di beltate
E dilungossi daquel suo chastello
Secondo elibro piu di tre giornate
E giunto aun mõte altissimo ebello
Al quale luogho era grande obscuritate
Apie delmonte elbaron posaua
Doue vna bella fonte sitrouaua

8

Qui dismonta per prender diletto
E di buon chuore lasua donna abraccia
Prendendo di ley gioia cõ puro effetto
Bagiandoli gliochi cõ laltra faccia
Ella fa il simile bench aggia sospetto
Da quanto puo duadarlo prochaccia
E sogiornando breus intale a fare
Senti inalto una uoce gridare

9

Disse breus dolce anima mia
Una uoce odo cō feroce strida
Se ui piacesse uoluntieri sapria
Chi sochorso chosi forte grida
E ella disse signore per cortesia
Si se tornare tua persona mi fida
Iuito la parola che andate
Per sapere quel che e ma tosto tornate

10

Gentile madonna di grande potesta
Io tosto tornero sença tardare
Alora el forte elmo salaccio in testa
E renfreno el destrieri sença piu stare
Montovi suso e dentro per la foresta
Dietro ala uoce doue udi gridare
La donna sua che rimase alla fonte
Per pensare di sua morte ando sul monte

11

L home sul monte fu ella guardaua
Uolgendosi e destra sopra l sinistro lato
Uide aguisa du poçço una gran chaua
In un del petrone per força forato
Ando la tosto e si si chinaua
Per uedere quel poçço chaua trouato
Guardando dentro uide gran richeççe
E riche çambre di grande adorneççe

Chome la donna vidde quel pertuso
Di tutto nel chuore ebbe ymaginato
Di far breve tralipare la giuso
Ma prima volle vedere selglia tornato
El monte cercha di suso e di giuso
El suo barone che la tanto hodiato
Sie potesse may ussare al suo vivente
Ma cio non trovo la donna certamente

13

Fermo tenendo quel suo pensieri
Torno ala fonte e piu non sogiorna
E pocho stante quel falso guerieri
Dala uentura sua tosto ritorna
Et ella el dimando del suo mestieri
Ede rispuose della dama adorna
Di qua uengho da molti aspri sentierj
Da metter pace fra duo chaualierj

14

E quali amano duo belle donçelle
E lun di loro le uoleua amendue
Pero che lerano piaceuoli e belle
Si chombatieno con tante fortune
Chabattuti erano e chaualierj delle selle
E a pie chonbatien congran uertue
Et io giugnendo fralor pace fey
E a ciaschuno sua donçella renday

15

La donna disse o signor mio piacente
Vile auentura auete uoy trouata
A po la mia o chaualier presente
E de rispose rosa inbalconata
Dimmi cio chay trouato arditamente
Ella dicendoli si fu innamorata
Chonlui insieme per quella prouincia
Doue lachaua e poy a parlar comincia

16

A mio diletto dianzi chaualchando
Ariuay qui douuo io hor menato
E guarda giu e uidde uenire cantando
Una donzella coluiso rosato
Chome mi uidde sando apiatando
Drieto aquel luogho che cosi ordinato
E non fu may ysotta tanto honesta
Che sue bellezze fusSor pari aquesta

17

In tutto el tempo della uita mia
I non uiddi giamay piu bella chosa
Breus lode e tutto si strugia
Dandar lagiuso e nō trouaua posa
Tosto dun cerro vn ramo prendia
Dicendo saresti si poderosa
Di poter questo ramo mantenere
Tanto chio scenda un poco peruedere

18

La giouinetta nobile esichura
Disse io le terro ben francha mente
Breus chal suo mal pensier non chura
Discendere chomincio sechura mente
Chome fu libero su la frascha pura
Altro cha essa non si tien niente
La donna apri le mani cosi lasSollo
Vnde con quello ramo prostondollo

19

Tanto fu aspra e forte la chaduta
Che se giuso el baron senza piatate
Che sua mimoria divenne smaruta
E qui purgho ongne sua crudeltate
La damigella staua ala paruta
Dimorando in gran gioia in veritate
Per quel barone chera in si fatto stormo
Che non sapea se fusse notte o giorno

20

E quella donna navea gran gioia
Che morti credea aver suo tradimenti
Mavui a poche tornò in sua mimoria
Rediuogli e polsi egli altri sentimenti
Ella vedendo alora tale storia
Suo liete risa tornaron dolenti
Perro chella credea sencaltro torto
Che per quella chaduta fusse morto

21

Da poy
Tanto e improffondo quella fiata
Si lo sgridava o traditore maledetto
Chosti purgheray tu le tue pechata
Da poy che non sta morto el soto letto
Morray di fame chome cagna rabiata
Rimanti dicea con parole schorte
Le donne confortero della tua morte

22

Poy montò sulambiante palafreno
E andossene via chon ongne arnese
E del mondo cercho molto tereno
Asciaurando di lui ongne paese
Chome abreus morto avia el suo velleno
E la sua rabbia da se tutte stese
Breus gia qua e la perussarne
A duna riccha chamera savenne.

23

Non fu giamay ne re ne inperadore
Che una tal gambira avesse in sua vita
Per vecter dentro ventro el traditore
Chome fu dentro sua vita smarita
Alquanto chonforto tutto el suo chuore
E tongne riccha gioia e ben fornita
E dentro aquesta un richo letto avea
Nel quale un chavalieri morto giacea

[illegible]

24

E nella ritta mano avea vn breve
Breus raguarda e tebelgli l'ue duto
A tolglieli di mano non li fu greve
A prillo e poy legie el barone arguto
Siche per dio signori donate tregue
E congnaltro pensieri fia sostenuto
Perche di Febus omay faro la stima
E suoy gran fatti io vi diro per rima

25

Breus leggie el breve or che dicia
Io son Febus el forte chavalierj
Io son cholui che con la forza mia
Chonquisi diece milia chavalierj
Io fui el fiore di tutta ghagliardia
E per forza avanzay tutti guerierj
Ancho conquisi tre re di chorona
Chon questo braccio e con l'altra persona

Io son cholui cheuinsi questo mondo
Chonlamia força sençaltro aiuto
Equasi ognaltra fama missi infondo
Diciaschun forte tanto fui arghuto
Lechui forçe eardire conquisi atondo
Tanto ebbi elchuore desichurta fronçuto
Io fui dechaualieri lonore elume
Sichome elmare esignor dongne fiume

27

Assay fie darme almondo per amore
Quanto inmia uita uinsi ciaschun forte
Esinon fu giamay intale ërore
Cheio temesse lombra della morte
Una sola uolta miparti elchore
Edelmio grande ardire passo leporte
Cio fu amore chui midiei aseruire
Una pulçella chemi fe morire

28

Figliuola fu delre dinor delanda
Quella chauanço laltre di bellegge
Chostey dimia bonta parti labanda
Ediede fine alemie gran prodegge
Peruolere ubidire lesue domanda
Lassay chonsumare tutte mie fattegge
Echosi midie morte amor fallace
Per quella chedila nelletto giace

29

Finito elbreue dicotay trauerse
Ante breus chaualieri ualente
Pertre fiate quella scritta lesse
Per ritenerla melglio nella mente
Epoy uolle che come prima stesse
In mano glielamisse amantenente
Posiramenbraua quel del breue asembra
Echomincio aguardare ben lesue menbra

30

Riguardando quel corpo le menbra elossa
Dicea inse dicio non marauilglio
Sichome dice fu ditanta possa
Di mettere elmondo atal periglio
Etanto elriguardo che de sa lassa
Di lagrime bangnio quel fresco gilglio
Etosta mente della ca̅bra uscia
Et entro dentro aunaltra chevuia

31

Chosi guatomi entro dentro elbaron dotto
Sol per uedere quelche dentro uisteſſe
Eriguardando auso dicamelotto
Unaltra richa cambra non auesse
Eben dicea tristano olancialotto
A lonso che may niuno diloro giacesse
Emolte gioie uauea per dar diletto
Enelmezzo era vnprezioso lecto

32

Estando dentro uide bel lauoro
Elquale era inquella cambra seconda
Lauorata era tutta de fin oro
Lauela auea coperta dongne sponda
Di pietre pregiose ~~ca̅ che~~ thesoro
Poy nelmezzo diquesta cambra adonda
Auea vn letto disopra chontato
Chon fini drappi atorno chouertato

33

Delletto i fornimenti eran si belli
Che dire io nol potrei in nulla maniera
Doro e dargento avia di molti ucelli
Sopra ciaschun chanto della letiera
E in tal modo intagliati ne chapitelli
Chome ciaschun vollasse in sua maniera
Qual maggiore qual mezzano e qual minore
Ciaschuno era tutto di nuovo cholore

34

E quanto luomo si fusse tratto avanti
Tanto che quel letto avesse tochato
Quelgli ucelletti con nuovi sembianti
Averia ciaschuno a gran voce chantato
Che a udirli pariano angeli santi
Unte breus a lor fu confortato
E sechondo la fare delgli ucelletti
Faceno grossi e sottili e loro versetti

35

In questo letto avea una donzella
Che gran tempo ussata era divita
E chome prima avea sua faccia bella
E gia non era punto isminovita
Parea di paradiso una agnolella
Che nuova mente sene fusse ussatti
In fino a piedi venano e suo capelli
Un gran diletto pareano a vederli

36

Breus con alegreçça forte gode
Per le belle auenture che trouaua
Chome per quel chantare subito gode (e gliode)
Cherano ben mille che ognun suernaua
Facien bei uersi che chō perfettō lode
Chantando ognuno suo uersi mutaua
Ela uoce del diletto son tanti (Per quello uoce dilettoso canto)
Eritornauano in spietati pianti (tornaua tutti in spietato pianto)

37

Breus riconforto suo grieue affanno
Trouando questa uentura uerace
Per lo diletto che gli ucelli li danno
Fra se parla e con la lingua tace
Io so che diecie giorni ~~store~~ sosteranno
El chanto loro la mia uita in pace
In questo tanto el re di paradiso
Simi dara socorso chomio auiso

38

Traeuasi auanti el baron fello
Per la donna uedere che dentro uera
Uestita era dun drappo molto bello
Et duna riccha cintura antera
Quanto quel corpo uidde tanto isnello
Tutto alegro parlo in tale manera
Questa donna fu di molte bellezze
Si bene el manifesta sue fatezze

39

Fermossi alora sença far passo ochorsa
Per renfrenare tencio chea trouato.
Chosi guardanto ue teua una borsa
Laquale auea quella tonna alato
Chonle sue mani subito la presa lamorsa
Perche inse tosto ebbe ymaginato
Nella borsa qualche scritta trouare
Che della tonna conterra lafare

40

La borsa upri secondo che trouiamo
Trassene elbreue in matera cotale
Elprimo padre dinoy fu adamo
Eperlomale consilglio fu mortale
Chelgli die della unte fu preso alamo
Disubidendo elpadre celestiale
Benche falisse adio siforte mente
Epur fu elprimo padre della gente

I

9

41

Chome fu padre delgliuhuomini primieri
Chosi quel barone che di la giace
El primo padre el fiore de chavalieri
Inanzi morte fu el piu verace
Io dolorosa fui el consiglieri
Trassil di vita undio nono may pace
Chosi dolente in corpo a la mia madre
Fini de chavalieri el primo padre

42

Oime lassa disaventurata
Chio presi contro a lui la fiera degna
Trassil di vita undio ne so paghata
Da non gia tanto quanto serey degna
O dolorosa la mia mente spietata
Ad ogni lassa ay ver lui esser tenengna
A tesenno ebbi ala fin del dolente morso
Quanto niente valse el mio sochorso

43

Sochorso noli diei o tapinella
Perche muase el mio fratello e gio
A mio padre disse filglia fatti bella
El tuo amore dona al nemicho mio
E usaremo di questa brigha fella
Se mi ubidissi figlia in se di dio
Tenprento qui a lui trovalo a tal partito
Chomio labracciay chadde tramortito

44

Chome morto fu elbarone ipiansi tanto
Chelamia uita dalcorpo sipartie
Poy chebbi ditolore elcorpo afranto
Lassaialo piangnere agliuicei chesonquie
Fantola uersi pertornare inpianto
Chotali engengni fey conle man mie
Chedi febus fanno gran lamento
Ognor che questo letto amonumento

45

Molto parte abreus tolce pome
Questa uentura eparteli ghotere
Chontutto questo della tonna elnome
Peruerun moto nonpotie sapere
Unte dicea frase alaspro chome
Perispiarlo quinonuale prouetere
Sichel breue ripuose chome staua
Poy siparti einunaltra zambra entraua

46

Chosi cheto cheto sengaltre frote
Guardanto delle chose elnuouo moto
Benche nonauesse nachere negrote
Chontento siuetea dicento io ghoto
Chosi andanto trouo tre tombe sote
Mangne eatorne tegnie lote
Aciaschuna tomba con molto uallore
Auea intalghiato unchaualieri difuori

A chapo aqueste tombe auia duo se
Una lapida scritta uera assay
Le qua diceano sappi tu che leggi
Chel buon syringho matrasse e altri
Giacciono qui dentro chome usar
Ancho sie certe di quel che non say
Che tutti e tre se uuoli e no uuoli
Del nobile Febus fuoron figluoli

48

Tutti e tre fuor mangni e sofiaenti
Piu forti che non fuoro may e troiani
Bene avançaro mentre che fuor iuventi
Tutaltri guerieri tanto fuor sourani
A petto al padre loro nõ fuor ualenti
Siche pero tu de paesi lontani
Dentro a queste tre tombe morti stanno
Perche sechondo lui fama non anno

49

Breus lassao stare le chose schure
E in unaltra cambra fu entrato
E vide un letto con tre armadure
Chon cio che fa mestieri essere armato
A toro i schudi con altre depenture
Chon arme a aschuno in se dun sato
Veggiendoli breus cosi possenti
Disse queste non si sano ogni per le genti

50

Bendche breus fusse aspro eduro
Trouando larme elischudi siforti
Subito disse aluero questarme furo
Diquey tre chaualieri chela son morti
Quali perlarme ueggho netto epuro
Chefuorono diguerrra uallorosi eacorti
Poy quelle chotalarme lassao stare
Eua difuori edchomincao aguardare

51

Enguardando incotal maniera
Della bella uolta tutti euolumi
Inuna cambra entro dunaltra chera
Esuso uauia acesi duo gran lumi
Grande conforto prese ditai spera
Uedendo quelgli conchotai chostumi
Perque duo lumi disse amantenente
Queste ensengna chequi haue gente

52

Rimirando uia piu chiaro chespecchio
Chonalegregga quelchea trouato
Guardando iui uidde unohuom fraueccho
Chera sino albraghieri era chinato
Chome [illegible] elsuo [illegible] recchio
Tanto auia pertempo auangato
Perlauecchiegga sengça troppo impaccio
Elbuccio siuolgeua entorno albraccio

53

Benche breve fusse aspro e crudele
Nel chuore piu che nel maginamento
Si non fu may zucharo ne mele
Che non a vagasse col suo bel parlamento
Ver lui nato chome angelo in ciele
Sì tu dia pace nel tuo portamento
E quanto quel buono huomo la voce intese
Di gran paura tutto si con prese

54

Quasi di sua mimoria lui si trasse
Penso che spirito fosse che l tentasse
Poy che udi la voce no si frasse
Anze tosto parlo senza tardasse
Parten tosto se tu se sathanasse
O diavolo infernale con tuo frachasse
Che tu sia huomo non creto de venire
E aspro tanto si che pero nome l dire

55

Pero che la uenuta e tanto amara.
Chaluenire se fossi huomo saresti morto.
Disse breus fosse uile ochara.
Prouare mi cōuēne cotal motto.
E io parlo a lui sança piu ghara.
Con tale ragione che se fugire el torto.
Anche el buono huomo sua sicurta rimisse.
E chonfortato a lato a lui sa fisse.

56

Questo buono huomo diuiso il modo.
E lardire della storia di Febusso.
E come fu di força colmo e sodo.
Tutto per ordine el disse a breusso.
Siche signori a ciaschun dira io ghodo.
Quanto udirete la ruuina el busso.
E canterouui nel cantare sechondo.
Le gran prodeççe del baron giochondo.

57

Larboro si conossce per le folglie.
E la bonta fa manifesto el frutto.
Udito auete come con gran dolglie.
Fu quel forte buono per amore distrutto.
Nel secondo cantare diuo cō uolglie.
Chome Febus fu elgli e suo condotto.
Si fu ala bataglia e ale forteççe.
Xpō ui guardi dongne ree aspreççe.

Finito el primo cantare di Febus

Finito p° cantare

II.

Secondo chantare di Febus

1

IO priegho quella dolce salute.
Che incarno p(er) ispirito santo.
Che alamia mente conceda uertude.
Chi possa dire eleggiere tutto quanto.
Dicho lui chebbe leuertu compiute.
Che porto difortezze real manto.
Cio fu Febus ardito ecoragioso.
Quelche morette p(er) amore doglioso.

2

Signori io dissi nelcantar primierj.
Chome Breus trouo lauentura.
Echome trouo morto elchaualierj.
Nel primo lecto nella tomba schura.
Oruj diro lassando ongne pensierj.
Legrande sue fortezze oltra mesura.
Io ui lassaj nel primo mio cantare.
Chome Breus eluechio ebbe atrouare.

3

E chome impauro ditale trouata.
Siche breus con molto sapere.
Rasichurossi senza dimorata.
Chalato ase elfe porre asedere.
Facendoli breus lacontata.
Chome uenne lagiu cogran dolore.
Equello buono huomo quando elfatto intese.
Rasichurossi econlui aparlare prese.

O gentile huomo chedalmondo uenite.
Primiera mente nòmelo cellate.
Sedi sprontoro uoy chaualieri sete.
Ese imbatalglia uoy arme portate.
Diuoy etelglialtri nouelle mi dite.
Gentil messere nòmelo cellate.
Chisono echaualieri chelmondo regge.
Ese uoy siete anchor della lor leggie. reggie

5

Disse Breus o dolce padre mio
La verita non ti schiuo niente.
Ragionasi da poy che vene dio.
Che da levante insino al ponente.
Che lunivuerso o dolce signor mio.
Giamay non sabito de milglior gente.
Di senno e força vertu e ongne bene.
Chomo oggi quella chel mondo mantene.

6

Poy vi rispondo chio so un chavalierj.
E son fragli altri buon guerier nomato
E di diece luno chosi francho guerierj.
Chom altro chavalierj che vada armato.
E tendir posso che non e sentierj.
Chio non vi sia a nome richordato. mi nome nj dottato
Ma pure vudiro el vero o char signore
Assay ve na ciaschun di me milgliore.

7

Dissel produomo sire or mententente.
Alchuna chosa chio vi intendo dire.
De franchi chavalierj del mondo sete.
Se io da voy non mento ne ludire.
Guardando el chorpo vostro mi parete.
Di picchola statura a lo ver dire.
Se cosi son glialtri non veggio chome.
Ke voy ne loro di força gia agiate nome.

8

B reus rispose aceso di ualore.
E quiui ogni altro pensiero abandona.
Dicendo sire la força sta nel chuore.
Chon ardire e no nella p̃sona.
Chome io sono aggio fatto disinore.
A tale che di grandeçça auia chorona.
Le uiste grandi e queglj huominj inghãnã.
Uendesi el panno e nõ glj huominj a chãna.

9

~~D isse el prode huomo con chiaro talento.~~
E l prode huomo con chiaro talento.
Disse egli e uero cio che detto ay.
Ma guarda me che deglj annj ben c̃eto.
Inuerita chio arme nõ portay.
E per uechieçça gia la barba el mento.
Chanuta porto chome ueduto ay.
Ma in quel tempo chio arme mi missi.
In sol düe uolte duo reami uinsi.

10

C home sia uero hora el uederete.
Prima signore che da me ui partiate.
Con esso mecho uoy ui p̃rouerete.
Non lassaero p̃che giouano siate.
E sio ui uincho uoy mi confessarete.
Glj huominj grandi che tanto spregiate.
Quando p̃ força uincono lor legame.
Fatto non e p̃che huom uinca un reame.

24

Q uanto ibaroni eluoliano inchoronare.
Rispuose loro chenō piacesse adio.
Madisse p mio amore ui ūo preghare.
Cheuoy laconcediate alfratel mio.
Sio sero re/ mene uoro aquistare.
Perlamia forza ecosi o indittio.
Cosi fu inchoronato elsuo fratello.
Poche piacere fu di Febus tello.

25

Poy siparti con baronj quaranta.
Esi passo elmare dighaules.
Earuio selegiere nō milanta.
Alelreame delre dinorgales.
Essendo elgli ela suagente tutta quāta.
Lore dinorbelanda elre dilongres.
Sepono chome uenia elpaladino.
Peruno maestro loro chera indiuino

26

Questi tre re. erano prodi eleali.
Diquesti tre reami aviano corone.
Et erano tutti etre fratey charnali.
Alegri efranchi delleloro persone.
Chome signori possenti enaturali.
Daloro maestro udento elsermone.
Che aloro dicea obei signori prendete.
Vostro riparo alpericolo chauete.

27

Che adosso uiviene vno chaualier forte.
Edicesi chelghe sansone sechondo.
Equesti uidara sconfitta emorte.
Et ongne uostro honore mettera afondo.
Pero p dio asi maluagie sorte.
Nessuno diuoy dicha iomi nascondo.
Che qui bisongna ardire egran prodezze.
Perriparare asi fatte fortezze.

28

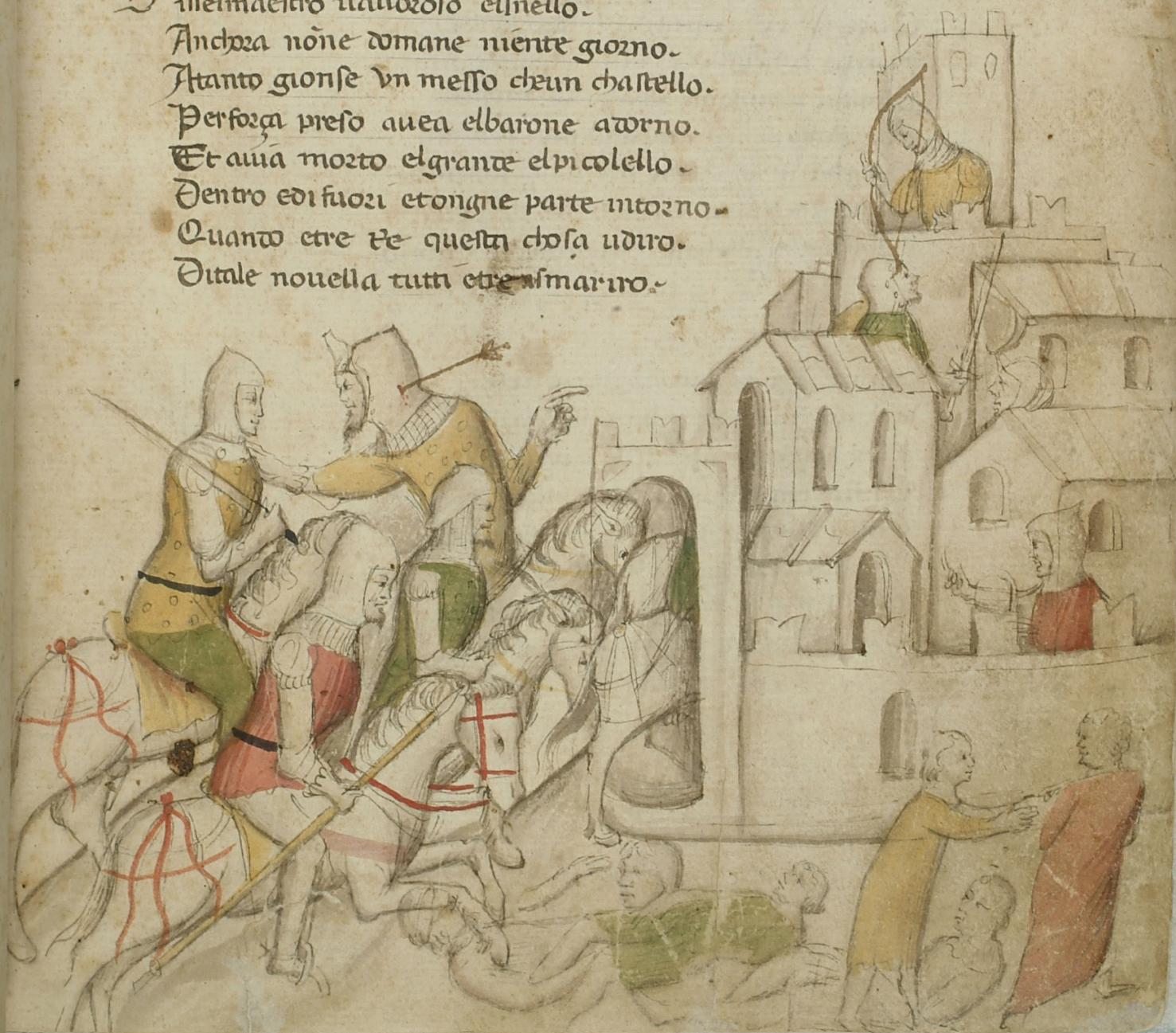
Equey tre. re. udendo elconuenente.
Ditale nouella nō parbe loro bene.
Dimandaro elmaestro come agente.
Quel gran signore che adosso ci uiene.
Rispuose elmaestro sacciate uera mente.
Che troppa gente alui nō fa mestiere. nō sicōviene
Mapure lacōpagnia diquey chaualierj. dixta chaualiq
Truouo chesono quaranta buon guierierj.

29

Alquanto ire delmaestro gabbaro.
Aeludire chosi pocha compagnia.
Ma pure lapossa loro tutta asembraro.
Apiedi eachauallo ciaschun facia.
Bon xxx milia Exv milia incampo sitrouaro.
Et almaestro dicieno uisania.
Per quaranta guerierj dipocho affare.
Troppa grangente ciay fatta raunare.

30

Disselmaestro uallороso eisnello.
Anchora none domane niente giorno.
Atanto gionse un messo cheun chastello.
Perforça preso auea elbarone atorno.
Et auia morto elgrante elpicolello.
Dentro edifuori etongne parte intorno.
Quanto etre re questa chosa udiro.
Ditale nouella tutti etre ismariro.

31

Pero chesia certano selumiverso.
Ad hoste intorno ui fusse asebrato.
Elcastello cobatesso mongne uerso.
Fusse daloro giorno enotte molestato.
Tanto e suun poggietto altissimo eperuerso.
Che in dato potesse esse pegiorato.
Et inuno punto solo eaduienuto.
Noi sono adirati eso esauto.

32

Signori saciate cherano pagani.
Quei tre re. contutta laloro gente.
Feciero consigho edissero chalemani.
Chonlui uenissono ispaciata mente.
Poy glimandaro ambassiatori sourani.
Preghandolo chome sire alto epossente.
Cheno guasti piu elchastello chea preso
Mauengha alchampo chabatalgha eateso.

33

Quanto Febus labatalgha intese.
Molto ringratio ghambassiatori.
Poy alagente sua aparlare prese.
Or siparra signori uostri ualori.
Euno diloro pghaltri aparlare prese.
Quanti fien quelghi achui daren dolori.
Rispuose alor Febus senza fallo.
XV. milia fra pie et achauallo.

34

Quanto udiro nomare cotanta gente.
Tutti cābiaro el colore uermiglio.
E ismariti tutti nella mente.
Poy diçen sire prendi buon consiglio.
Se de taiuti xp̄o onipotente.
Questo fatto nō ti pare buon piglio.
Pero signore cosi strana uentura.
Nō la prendete p che troppo e dura.

35

Quanto Febus el parlare udette
Nella uista contra loro prese isdengno.
Ma ei disforçai e dar dire fiorette.
Parlo loro signori del mio rengno.
Menarui credette che tongne fitte.
Fosti sichun egēte donore dengno.
Ma poy che di uilta seti unti e brutti.
Della mia cōpagnia ui rifiuto tutti.

36

Disse che a chasa tornasero dollenti.
Che in mia compagnia nō ui uo piue.
Se cholloro fossero sey cotanta gente.
Io gli conquiutero con mia uertue.
Poy apello suo diece sergenti.
E loro dicendo signore che uo tue.
A loro si fece armare e poy armato.
Sopra dun gran destrierj si fu montato.

37

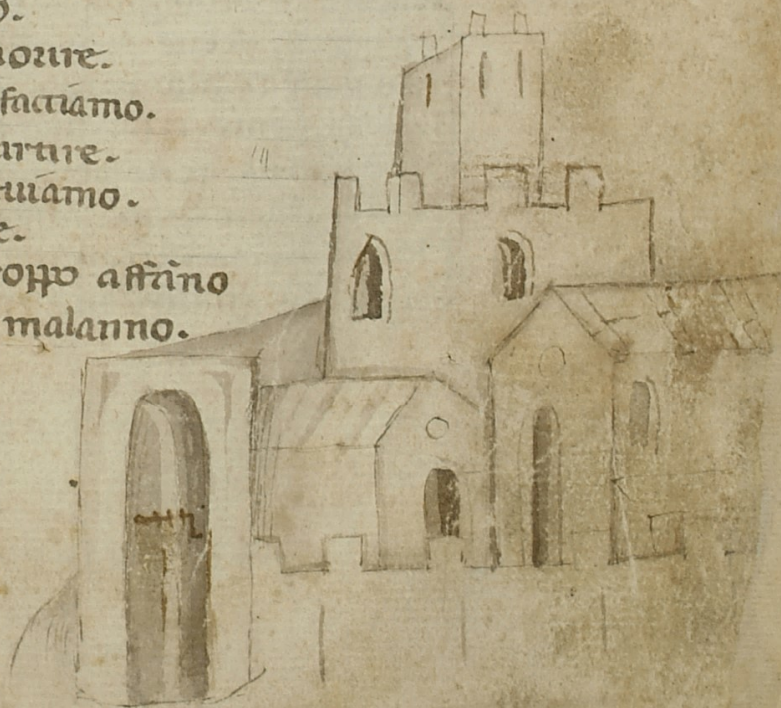
Dapoy che fu armato come udite.
A dire cominciao aghaltri consorti.
Se ceste parti sança me partite.
O dagli miey uoleri sereti morti.
Ante dicio per me uo che finite.
Si che uarmate se sete si forti.
E difendeteui su queste pendici.
Chio ui disfito chome miei nimici.

38

Vdendo quella gente el palladino.
Parte loro brigha auere ripeggiorata.
E di Febus leuossi un suo chugino.
Chera el piu forte di quella brighata.
Perse ep ghaltri parlo a chapo inchino.
Et a Febus dicea sença tardata.
Dolce fratello sappi cha tal passo.
A ciò neghaltri giamay nō ti lasso.

39

Pero p tona se fallato abiamo.
Che techo voglian vivere e morire.
Fra loro diceano per paura el faciamo.
Perche da te noi ci possian partire.
Elgli i retene e poy dicea beviamo.
Di sina volunta alo verdire.
Chio ven prometto sanca troppo affino
Chi in faro signori con loro malanno.

40

P oy chaccordati furo aun volere ~~insieme~~. inuno lume
Disse Febus delcastello usciamo.
Poy sacciparo alariua dun fiume.
Ladoue era vngrandissimo piano.
Disse Febus orfacciamo fuocho elume.
Siche assaliti subito nō siamo.
Chosi stettero cōglielmi in su lebarbe.
Infino chelaltro giorno chiaro aparbe.

41

C home aparbe ghialbori isplendiēti.
Elre dimorgalesse gionse arriua.
Faccendo gran sonata distormenti.
Chome e usança difare aogne brigha.
Epoy siuolse elre fralesue genti.
Disse aun forte huomo chauea nome adrigha.
Guarda questaqua epassa alaprimiera.
Poy drieto elre passo cō lasua schiera.

42

E ssendo elre dimorghales passato.
Lagente di Febus prese adire.
Seui piacesse alto baron pregiato.
Aquella gente ci facciamo sentire.
Disse Febus perlomeglio o pensato.
Laltre schiere diqua lassian uenire.
Perche se fussoro disconfitta punti.
Fugirieno glialtri enō serieno giunti.

43

Siche aferire fraloro nō facian prese.
Tanto del fiume passino tutti quanti.
Chosi dicendo lore dilongresse.
Arriua gui se cō baroni eranti.
Che alpassare niuno nō saresse.
Pocherano insu nel prato asēbrati.
El re dinortellanda pro esaciente.
Chon la sua gente che tanto ualente.

44

Poy che fuoro fatte tutte e tre le schiere.
El francho chaualieri cō sua cōpagna.
Chon grande forza nella prima fiere.
El primo che trouo sula campāgnia.
Fu el re dinorghalesse alto guieriere.
Feri Febus e punto nol maghāgna.
Febus fiere luy presto et acorto.
Leuollo della sella ebatel morto.

45

Poy fra la gente tutto sabandona.
Tenendo la fine spada adābe mani.
A destra ea sinistra colpi dona.
Versando molti chaualieri al piano.
Passo la schiera e nō teme psona.
Poy arriuo igere nō gli fu lontano.
E nella schiera el baron poderoso.
Torno aferire crudele ed argoglioso.

23

46

Fra la sua gente era un suo chugino.
Chera un fortissimo huomo erubesto.
Chon glialtri bene seguiua el palladino.
Facendo denemici gran molesto.
Tagliando i chaualieri insino al chrino.
Lalta ensengnia reale vide per questo.
Poy che fu morto el re consfeuto saipo.
Fugi la gente abandonando el chapo.

47

Chosi sconfisse la schiera primaia.
Poy Febus sua gente giochonda.
Ristrinse sotto la sua ensegna guia.
Per riferire nella schiera seconda
Vegiendo i nimici ognũ sapaia.
Jo ve prometto che quel primo fonda.
Riscotera lun laltro ala pianura.
Chosi perse piu e piu uolte giura.

48

Alor Febus força sopra força.
Radoppia el chaualieri possente esnello.
El primo chaualieri che delgli amorça.
Fu el re di longres chiaro e bello.
E di sua uita litolse la força.
Si crudelmente el feri el damigello.
Morto el signore nella schiera giunse.
E chon crudel martire la gẽte punse.

49

L agente afrangie cō crudel martiri. *morto*
Chon suo cōpangni che paria dragonj.
Che elgli fanno con crudi martiri. *ander gli fanno cosi malvagi sorte*
In su quel punto uotiare teghiarcioni.
Piu fieri chombatieno ~~chassidi otiri~~. *combatorj e son piu forti*
Otorsi olupi oseluaggi leonj.
Chiunque Febus el forte chaualiere.
Abbatte mortalmente quanto el fiere.

50

P oy qua orla coreto loste sa tocha.
In su lesta ffe cōbatento ritto.
Gli huominj. larme fente quanto intoppa.
Assay uiate comio truouo scritto.
E paria auetere un muro dirocha.
Tantera sul testrieri forte chonfitto.
E chi feria le sue arme forte.
Non riparaua dangossaosa morte.

51

S i fiera mente dalui son percossi.
Che dire nō lo potria le rime mie.
E delle schiere el sangue raunossi.
E chomincio a corire per le uie.
Ala per fine al fugire fuoro tutti mossi.
Non potendo sofrire tali ulanie.
Perche p terra niuno fugire potia.
En uerso el fiume ciaschuno siricoglia.

E nelfugire lagente p lafretta.
Molti nanegharono nelfiume corente.
Chelbuono destrieri limetea atale stretta.
Che chi laspetta muore subitamente.
Uermilglia fe eldi laqua elertetta.
Delsangue loro elchr possente.
Chosi sconfisse leprime due schiere.
Poy con laterça saluso elchaualiere.

53

L ore dinortellanda signore francho.
Uegiendo morti esuoy fratey charnali.
Eal buon chaualieri rimasel champo.
Aperse p fugire lesue forte ali.
Ferendo elbuō destrieri sença tāpo.
Fugissi cō duo figli naturali.
Masua gente ordino ealtāpo misse.
Prima chedello stormo sipartisse.

54

N unō sapea sua gēte che partito.
Fusse deloste elre dinortelanda.
Sesaputo lauessero ognuno laueria seguito.
Perche ragione elconcede ecomanda.
Maquanto giūse elchr ardito.
Cho suoy cōpangni sotto lasua banda.
Chome alaschiera elbaron sicondusse.
Riççossi p guardare doue elre fusse.

55

U egiendo alora elchr pregiato.
Chel re danulla parte era ueduto.
Disse frase questi sifia celato.
Eso che fra sua gente isconosciuto.
Chome vn diggone aceso einfiamato.
Perloste fiere elchr arghuto.
Emolti nuccidea inbuona fe.
Credendosi che ciaschun fosse el re.

Ben loseguiá elsuo fratel chugino.
Enghiramo pnome era chiamato.
Drieto alatraccia delbuon paladino.
Puiche draghone aceso einfiamato.
Metea inimici p possança alchino.
Ancho daglialtri era ben seguitato.
Estretti stretti cõbatendo andando.
Partendo leschiere eglihuomini tagliando.

57

Malafare dicostoro era niente.
Apo afebus chaltro nō procacciā.
Cheferia sempre douera piu gente.
Siastro esi crudele chasay nespacciā.
Tenendo imano laspada lucente.
Chauagli echaualierj per terra chaccia.
En pocho dora consua forte forza.
Chome laprima isconfisse laterza.

58

In questo modo che io uo contato.
Dissel uecchio huomo altraditor breuso.
Fu eldi dela bataglia inchoronato.
trassforte Questo forte chr̄ Febusso.
Poy che cotale paese ebbe aquistato.
Chiamo enghiramo senza noya obusso.
Vauna nostra gente obel chugino.
Verso nostro chastello prendian chamino.

59

Enghiramo pieno dongne costume.
Ubidi sua comanda senza resta.
Poy trapassaro eluermigtio fiume.
Eandauan puna gran foresta.
Fessi lanotte espari elchiaro lume.
Ante Febus sire digran podesta.
Auna fonte unbello pauiglion tese.
Lanotte ualbergho elbaron cortese.

II

60

Chome lalba delgiorno aparia.
Subitamente tutti fuoro armati.
Febus parla una gran uilania.
Dicendo alasua gente disuenturati.
Tal pregio aquistaste iery inquella dia.
Chesempre may ne serete lodati. honorati
Ma eserebbe ben chosa tengna. ma sero fra sibonacosa e degna
Perlagran codardia chenuoy rengna.

61

Ma nelterço chantare obuona gente.
Uichontero sedio midia honore.
Chome Febus chaualieri possente.
Uincere lassciossi alnostro sire amore.
Dirouui elsatto si aperta mente.
Chongne graue ira uitrara delchore.
Aeldire delchaualierj. tanto giocondo.
Aluostro honore cōpito elsecondo.

nichil

III.

Terzo chantare di febus el forte

1

O Gloriosa uergen che prentesti.
Eltuo figliuolo fra pecchatori giudei.
Epoy in croce confitto el uedesti.
Per lo fallo dadamo e di choley.
Deh nō guardare a noy ma fa che desti.
Della tua ubidença i sensi miey.
Questo peccato egli altri a me perdona.
Sichio sia degno della tua chorona.

2

Pognam che di preghar ti io nō sia degno.
Per lo pecchato chio comesso tanto.
Ma chome pronto p piatate io uēgno.
Che mi conceda gratia al terço chanto.
Siche a rimare adorni lo mio ingēgno.
Laudando el tuo rēgno tutto quanto.
Chio possa questa gente ristorare.
Laquale lassaay nel sechondo chantare.

3

Dei signori io ui lassay sospesi.
Chome Febus nobile barone.
Fu da la notte cō suoy baron presi.
Quando a la fonte tese el pauiglione.
Poy chome gente di ualore accesi.
Uegnendo el giorno a guisa di leone.
Egli e sua gente armarsi per partire.
Hora udirete quel che incontro a quel sire.

4

D elre dinorghalesse una sua figlia.
Dunsuo chastello siparti sença resta.
Et era piu bella cherosa uermiglia.
Bionda chomoro legiadra ehonesta.
Chosi partita piu nō si consiglia.
Chon sey donçelle entro p la foresta.
E ancho auea diece chaualierj.
Tutti uestiti abruno insu destrieri.

5

Q uatro buon palafrenj sença dimoro.
Secho menaua se xpō miualglia.
Chon una bara i nelmeçço diloro.
Segreta andaua oue fu labattaglia.
Chonloro portauano drappi seta eoro.
Chosi andauan per quella boschaglia.
Celatamente sauesse potuto.
Dalbuon Febus sene fu aueduto.

6

A nte enghuramo apella tosta mēte.
Parlando alui con uoce bassa.
Enghuramo detto me chegente.
Segreta mēte p la selua passa.
Sappi chie enō tardare niente.
E se bisongna loro orgolglio aballa.
E se son gente danō farli noya.
Lasciali andare senō fa chognun muoia.

pregādolo cō uoce dolce ebassa

E se ti paiono gente malandrina .
Menagli qua insu questi cerri .
Impichare li faremo stamatina .
Enghiramo anto cruciato come ueri .
E chaualieri trouarono la fantina .
Et tegniendoli inuer loro uoltaro e ferri .
Come la donna uidde tal terate .
Disse a sua gente subito ismontate .

8

C heio mauiso chesono echaualierj.
Di quelche dato ma simala mancia.
Egui ismontarono equanto etre guerierj.
Viton quellatto ognun uolto lalancia.
E sopra loro giungnendo molto fierj.
Quella masnada isgridar sença ciancia.
La dōna rispuose loro agran potere.
Signori noy siamo pfare uostrouolere.

9

C hosi menarō lagentile donçella.
Presa albarone elasua cōpagna.
Alor Febus uegendola tanto bella.
Jnamoro diley checosi magna.
E poy chosi guardando elgli fauella.
Quale auentura perquesta campagna.
Ella rispuose francho palladino.
Le forçe tue mifa fare talchammino.

10

J ouato acerchare cōgliochi i torti.
Di nostre genti chay cotante guaste.
Del padre edelmio ... che la son morti.
O quanta crudelta uer loro mostraste.
De ssi chacciō che lupi o orsi forti.
A ogli dilori tefa chenō ca guasti.
La andata mia siche sopellire.
Possa ciaschuno chomene chiede asire.

Donçella contro a te nono argomento.
Rispuose quel baron sença paura.
Pognã che amore mi doni gran tormento
Guatando fisso tua gentile figura.
Ella rispuose sença avere pavento.
Chome donçella nobile e chiara.
Poy che mio padre signor morto may.
Amore di te ne d'altro huõ no gia may.

12

Poche cosi pario quella fantina.
Unuene auanti edisse ochar signore.
Lassa chostey euna sua chugina.
Comprendila etonali eltuo amore.
Perche piu bella cherosa dispina.
Ogiglio ouiola oaltro nuouo fiore.
Febus rispuose edisegli echoley.
Chetumidi piu bella dicostey.

13

E terispuose helena latroiana.
Olareyna dito obiancia fiore.
Ola tongella figlia dimorghana.
Opolisena sorosthia tettore.
Odiomigia quella stella diana.
Laqual fu suora dehector diualore.
Insieme fussero letelegge tutte.
Contra diley pariano fanciulle brutte.

14

E chome elmonto Febus tinchina.
Ducha esire ditutta gente ardita.
Chosi ella e piu bella fantina.
Chenquesto monto dimori oggi innita.
Et ey cheintese conriuerenga lonchina.
Atentola lodare tanto fiorita.
Delibero lasua chugina bella.
Inamoro diley sengia ueterla.

15

Poy se ricoghere suo padighon bello.
Per gire ad hoste alre. dimorbelanda.
Et ey racolto la sera al suo chastello.
Chon suo baroni e cō molta uiuanda.
Quanto cio seppe in chapo dū pogierello.
Antoni ad hoste cō sua francha banda.
E con gran cōpagnia di chaualierj.
Chal suo s̄uigio giuano uoluntierj.

16

E gionseui sulrischiarare delgiorno
Tanto chaualcho persue giornate.
Elasedio eldi lipuose intorno.
Maprima conquisto borghi euillate.
Cheuiuanda aloro sença soggiorno.
Non potia andare epoy chebbe ordinate.
Teseui pauighonj cō belle forgie.
Trabacche echi facia fraschati eloggie.

17

Abey signori chi mi dimādasse.
Diquel forte chastello sença difalto.
Direy chelaria paria che tocchasse.
Tanto era sunū monte posto inalto.
Balestro nō fu may cheui portasse.
Nedi trato ccho puote auere assalto.
Serpe si crudeli che animali.
None chi salire ui possa sençali.

18

E seauesse ali imbrigha ui seria.
Dipotere tanto ritto insu uolare.
Maben uauea una picchola uia.
Chelre p força lauea fatta fare.
Tantera largha quanto unhuomo potia.
Apena luno alaltro drieto andare.
Andando luomo sefosse chaduto.
May p suo amicho nō seria ueduto.

19

A chapo questo monte avia un chastello.
Uno tanto bello no fu may diffichato.
Dalte edigrosse mura avia drapello.
Edimirabili torri inchoronato.
Vedendo questo elchāpion novello.
Lagran fortezza efra se aparlato.
O yhu xpo signore decristianj.
Perche talchosa concedi apaganj.

20

Bataglia ostormo nō sipotia dare.
Alebadaluchi ne aleman uenire.
Sichelgli intorno intorno elfa guardare.
Chon forte asedio elualoroso sire.
Mamalageuole mente elpuote fare. nonechelgiermente elpuote fare
Chepiano adintorno elpoggio alouerdire.
Saluo che unaqua cheua dauno stallo.
Siche fatigha nō nera asediarlo.

21

Andi prese Febus duo mesaggi.
Die loro unambassagata edisse andate.
Alre dirlanda uoy siate saggi.
Ese sua figlia ue cemel spiate.
Edei montarono perliaspri viaggi.
Tanto chelli arriuaro inuerittate.
Insu una recasa della sbradatti.
Cheda trecento fanti era guardati.

22

Chonarchi soriani e chō molte balestra.
Chon lance e dardi e cō aqua bollita.
Chalcina uiua uera corta e presta.
Perchi uenisse di torli la uita.
E quella giente ualoroso sa e ꝑsta.
Chome uidon chostoro ala parita.
Disson fra loro ecchi e guerrieri gagliardi.
Or contra loro a fedire nō sian chodardi.

23

Benche con lingua parlassoro arditi.
Di paura ciaschuno nel chuore ispira.
Chosi ale difese ne son tutti iti.
Al chapitano diloro di subito mira.
Dicendo e son darme disguerniti.
Siche a sua gente disse con sospira. [illegible]
Lassciateli uenire sençaltro danno.
Pero che uista dambassciatori anno.

24

Giungnendo insieme si fuor salutati.
Luno con laltro cō ꝑfetto amore.
Poy disson loro cherano mandati.
Per ambassciata fare alor signore.
Sappiendo el re cheuerano arriuati.
Ando incontro aloro ꝑ piu suo honore.
Fece sula recisa un ponticello.
E chon lui andaro dentro nel chastello.

25

Or chi potrebbe dire el grande honore.
Che fece loro el re di nortelanda.
May duchi e conti no lebbe magiore.
Poy laltro di uenente el re chomanda.
A tutta la sua sua gente di ualore.
Che tutti uenghino sotto la sua banda.
Et asay ne rauno sença falire. — de si raunar sença falire
Per lambassciata di coloro udire.

26

Chome la gente fu posta a setere.
Leuossi el chaualieri chome mesaggio.
Dicento. re. di no molto potere.
Nostro sire daltissimo lignaggio.
A uoy amanda per farui a sapere.
Tutta la uolonta del suo coraggio.
Che se questo chastello no li rendete.
A morte ui diffida quanti sete.

27

O ggi edimane termine uida.
Arenderui alui santa chorona.
Senone alterço di auoy uerra.
Tutto solo sençaltra psona.
Elchastello p força prendera.
Orodi quello chediuoy siragiona.
Sepamore (alui) uoy nõua rendete.
Perforça aquistera epoy morete.

28

P ichsli egrandi con gran uitopero.
Ecõ molte tristitie ecõ dolore.
Diquesto afare lisia molto legiero.
Andio in pregho plonostro migliore.
Cheua rendiate alnostro sire altero.
Elquale dechaualieri e oggi elfiore.
Atendo elre contare cotay sermoni.
Isimemoro cõtutti suoy baronj.

29

P oy glirispose eluetorio cipione.
Chontro aglianbasciatori moltera strano (humano).
Poy che impiacere delmio signore machone.
Chisia distr[illegible]o pmonte eppiano.
Chontento so sichalnostro barone.
Tornate edite aquel signore sourano.
Chedomattina glisia raportata.
Tutto eltenore delauostra ambasciata.

30

Chosi dal re ciaschun si fu partito.
E tostamente a loro signore tornaro.
El grande honore chauiano riceuuto.
Prima che l'ambassciaata racontaro. — poy l'ambasciata sigli me(n)co(n)taro
E poy dissoro chome aueano ueduto.
Sua figlia bella e molto ne parlaro.
Disse Febus a xpõ piacesse.
Che l re romane per ley mi rispondesse.

31

E laltro giorno fu terça passata.
Lo re apello sua filglia gioconda.
Dicendo sappi che nostra ambassciata.
Diliberato so che tu risponda.
Si che lora tu dorna chome se usata.
Forse p le belta che in te ha tonda.
Quando tu ue dera in ueritade.
Per te e p noy si mouera a piatade.

32

Ella rispuose doloroso sire.
Jo son p fare la uostra ubidença
Mayo amerey inançi dimorire.
Che dauusarmi con lui impresença.
Di quanta gente ca fatta morire.
Chon duo miey çij re di gran potença.
E quali mu ase conuermiglia lada. conuergo gma lada
Sire se puoy fa chio no ui uada.

E lore lagrimando tutta uia.
Rispuose figlia fare pur tel co(n)uiene.
Et ella tosto si fu messa in uia.
A torna di belta come s'auiene.
Con donne e co(n) donçelle i co(m)pagnia.
Cosi del poggio sciese e nel canpo uiene.
Giungnendo un messo mando al barone.
Che passo l'oste e giuse al pauiglione.

34

E tentro dentro congrande ardimento.
Chon dire signore eltuo dio tidia sosta.
Nostro signore chay messo agran tormento.
Perla sua figlia timanda risposta.
Et elgli uedento sanza tardamento.
Sichome gia era apie della chosta.
Monto [salto] achauallo easperon batuti andonne.
Tanto chela schontro [trovo] cō diecie donne.

35

E lasuagente francha donore tègna.
Uedendolo andare cotanto ratto.
Aschiere fatte aloz senza ritengnia.
Dirieto andaro credento chebaratto.
Ladonna eluide eancho lasua ensengna.
Disse asua gente noy abian malfatto.
Hoza cia uiti macchone aquesto punto.
Chosi dicento elbaron fuguinto.

36

A loz giungnento equella giouinetta.
Dismonto tosto chonlisuoy paghanj.
Eguinse aley piu fiero che saetta.
Giungnento insieme sipigliaro permanj.
Uedendola etochandola se diletta.
Enuerdiley humilio suo sensi humanj.
Dicento inse perle belta cheay.
Dame piu guerra nonaurray giamay.

37

Disse latõna signore eltuo dio.
Titoni lungha buona uita egioia.
Ate perme risponde elpadre mio.
Chaparechiato elglie sença piu noya.
Didonarti elchastello altuo dissyo.
Saluo chedelgli eglialtri nõ muova.
Et io tipregho signore cheti piaccia.
Chetu gratia dellauita asfaccia.

38

Allor Febus sença restamento.
Siliri sponde chon molta chiareçça.
Elpriegho tuo mifia chomandamento.
Perlauerti della tua gran belleçça
Insino adhora nõtenerti intormento.
Edongne gioia tirendero largheçça.
Eperamore dite donna uerace.
Chetutti tu sichuro dibuona pace.

39

Laonde tu chemay elchuore perchosso.
Chontue belleççe echõ tuo bello isguardo
Amore chomanda chio sontosto mosso.
Adubidirti omay nõ sero tardo.
Pertutto quello chio giamay far posso.
Unde sichuro eltuo chuore eghagliardo.
Chomanda ame chomatuo seruidore.
Che cosi son dapoy chevuole amore.

O apoy che amore ta preso dimia uista.
a Diracdomando ate giglio nouello.
El re torghana elquale ame trista.
Fece dare morte aun mio fratello.
Pero seltuo ualore pme saquista.
Uendetta sopra lui di tal ça bello.
E sel mio dio mi doni buona uita.
Daltuo uolere may nõ faro partita.

41

Egli compreso dicio chela pregha
Disse pulçella tumay piu contento.
Cheselmondo auesse sotto mie legha.
Tanto ma grada tuo chomandamēto.
Chome huomo cheseruirla serinegha.
Loste leuo poy sença restamento.
Datutta gente chomiato prendea.
Ete quaranta suoy dietie tenea.

42

A lsuo chastello elch̄r cortese.
Que suoy trenta compangnij lumanto.
Ela donçella dalui chomiato pse.
Echom buona nouella alre torno.
Grande alegreçça auea quanto lontese.
Ela donçella ri tento parlo.
Tanto osaputo fare etanto dire.
Chein orghania elmādo amorire.

43

Chosi piacesse amacchone etriuighante.
Dapoy chelmio pensiero la entro elguida.
Chelre archano aspruissimo gioghante.
Peruendetta dinoy alchampo lucida.
Siche uedoua sia ditale amante.
Chome sēto setello andare sifida.
Che certa sono setōlui cōbatte.
Perlui saran nostre uēdette fatte.

44

Lore eglialtri dipaura smorti.
Siconfortaro utento queltenore.
Poy disse elre alui manda cheporti.
Dele tue gioie figlia per tuo amore.
Siche diquesta andata piu elconforti.
Contetta tosto sençaltro tenore.
Mandolli una cintura euno anello.
Equeste gioie porto quanto ando adello.

45

Dalta legreçça losuo kcuore fiorito.
Quanto elmessaggio fu alui ariuato.
Lanello chonobbe chelauea indito.
Quelaltro di chelauea ragionato.
Siche sença piu indugio elghe partito.
Inuerso lorghania achaualchato.
Quanto latonna seppe sua andata.
Disse ozua guerieri sença tornata.

46 38

A ônera la donçella tanto ria.
Chel bon guerieri piu difete nô fusse.
Chon dieci chaualieri fu messo in uiā.
Tanto chelnorghania ui si conduisse.
Chosi ismonto a una richa badia.
Cellata mente ui peggo si riduisse.
A dal altro di el nobile chaualierj.
Alre mandaua vn suo messagierj.

47

Diciendo chome giunse avanti aluy.
Re dorghania mio valoroso sire.
Jo vengho ate chome mandato fui.
Da sua gran forga eda suo grande ardire.
Che ti disfida vndi guarda dalui.
Che tosta mente ti fara morire.
E la tua morte indugiera in quel dine. quine.
Che tua gran festa faray in quel dine.

48

Fatto che ebbe tutti suoy mestieri.
Lore de lo de rispuose gabando.
Chome huomo forte fra buon chavalierj.
Sichuro e pieno dogne fama lodando.
Chon dire alvalletto chel guerieri.
El quale mimanda cosi minacciando.
Le tue ambasciarie mi paiono fole.
Alonso chi ardisse a dire cotal parole.

49

E quel valetto molto arditamente.
Al re rispose sençaltro sogiorno.
Jn tutto el tempo che tu se vivente.
May nô ti che tera mio sire atorno.
Se nô quel di di tua festa presente.
Quanto tua gente armata auray dentorno
Quel di verra sençaltro difetto.
Per darti quello che per lui ten prometto.

+ darti morte per magior dispetto

50

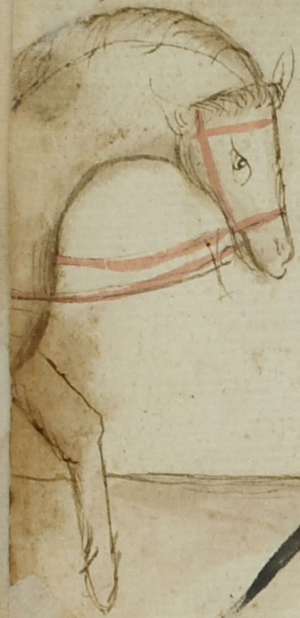
D iquesto archano delquale fo mẽçione. *aciton fio*
Tantera forte chedire nolpotiey.
Disse alualetto una gran festa fone. *fo*
Ep usança io nõ lalassaarey.
Peruno migliore reame chio nõnone. *nono*
Ança lamorte piu tosto uorey.
Ognãno chio laso subuon destreij.
Chon uinti milia franchi chaualierj.

51

E quali miguar dano cõ gran desidero.
Aaio tipregho chemi deggi dire.
Se dio talegri oualetto altero.
Cho ma nome eunde eltuo gran sire.
Hor sappi ueramente cheio spero.
Diquesta empresa difarlo morire.
Elualetto silotte ealtre siuolle.
Dicendo sire tu parli come folle.

52

S ichora nõ diaan diquesto entorno. *[illegible]*
Chetatera cio che teta impromesso.
Suo nome ti diro sença sogiorno.
Perche impreghiera tu melay comesso.
Inança chealui faciã ritorno.
Poniamo chancora nõ sia molto presso.
Elghe Febus signore de [illegible]ani.
Quel che conquise liduo re pagani.

53

A lre elchuore incorpo fuchaduto.
Poy disse alui diray altuo signore.
Chese ciuiene esera benriceuuto.
Inquanto uolglia prenter dimio honore.
Esaltro uora fare quelomo arguto.
Dare lifaro tormento condolore.
Equello ualletto utendo cio sengie.
Alabadia alsuo signore redie.

54

L osi uenento elprimo di dimaggio.
Elre archano imbuona ueritate.
Si asengno tutto elsuo baronaggio.
A una sua belissima citade.
Etchome huom forte fu sença paraggio.
Pieno dilettia sença. iniquitade.
Fece sua festa chome elibro sona.
Eldi per piu honore preto chorona.

55

Chon elmi intesta buon chaualieri cento.
Armati presso a se gli facea stare.
Glialtri auien preso ongne fornimento.
Se bisognasse di potersi armare.
El re auia fatto el bello aparechiamento.
Cha mezzo el mōdo potia dar mangiare.
Ecchome uiene del mangiare lora.
Verso ei palazzo ando sença dimora.

56

Trombe enacheri ceramelle etāburi.
Organi arpe viole eliuti
Per la citta sonare non erā duri.
Quanto per dissinare eran uenuti.
Teneansi dalpro cher tutti securi.
Essendo achasa edaltēpio partuti.
El re uollendo ismōtar di sella.
Perguire a disinare eltēpo inquella.

57

Subita mente gionse infra di loro.
Un chaualieri cō diece acōpagnato.
Spronando gionse al re sença dimoro.
In cotal guisa tosto elgli a parlato.
Re desto mondo tutto el tuo thesoro.
Champato nō tauerebbe se armato.
Io tauesse trouato a questo porto.
Che nel mio giugnere io nō tauesse morto.

55
Huomo disarmato nō dia ess' offeso.
Dahuomo armato inquanto uolglia honore.
Siche dicio nō uoglio ess' ripreso.
Dahuomini bassi ne acho damagiore.
Poche ess' nō po uerane preso.
Chosi la braccia cō molto uallore.
Etella sella p forza tirollo.
Eposelo al suo destrieri insu nel collo.

59

Quei cento chaualieri nel uero creteano.
Che fusse amicho che colre parlasse.
Dapoy che in altra guisa lui uedeano.
Al suo socorso ciaschun si ritrasse.
Et inghiramo tongne ualor pieno.
Faciesi incontro gridando bardasse.
Noy siete tutti morti a dire el uero.
Ferirgli e dieci e di loro n'abatero.

per altra guisa la cosa uedeano
ferendo su per quelle masse
gridando morti sete a dir el uero

60

Poy enghiramo dalto ardire sacente.
Chon la sua spada el chr sourano.
Schudi rompea elmi parte e fente.
E suo cōpangni ognun parea un tristano.
Enghiramo assay morti ne stente.
Pe forti colpi che eschon di sua mano.
E intanto el buon guerieri camina uactio.
Fuori della porta sempre colre imbractio.

61

D . ata chebbe aquey cento mala scorta.
Chon suoy cõpangnj el tongello siritrasse.
Insieme esspronaz tutti uer la porta.
Per usare fuori prima che si serasse.
La gẽte dentro che presta et acorta.
Armata nesun fu che sindugiasse.
Spronanto drieto a loro con tale uigilia.
El nomaro diloro e uinti milia.

62

G ia era el chr̃ piu duna archata.
Cholre di fuori della terra fugito.
Guardo e uidde sua gente grauata.
Chon totti p sopchio a tal partito.
Uno auiso chera di sua brighata.
Chiamollo et elgli alui tosto fu ito.
Etey legho elre e disse tene.
Tanto chio torni a te e guardal bene.

tosto legho elre che si tene

63

A Febus increbbe molto che serata.
Fu quella porta perche nõ potene.
Ristorarli saluaz mala cerata.
Siche senuanno emenasene elrene.
Etanto chaualcho per sua giornata.
Chalsuo chastello tostamente riuiene.
Giungnendo poy manto sença tardança.
Lore prigione alasua bella mança.

64

Molto fece quelre marauigliare.
Udendo elfatto chome auenuto era.
Hora udirete nelquarto cantare.
Disue prodecçe piu alta matera.
Siche preghiamo dio chenõna pare.
Chemi conceda alamia uoglia altera.
Siche nelmio rimare io nõlofenda.
Atutti dio pme buon merito renda.

IIII.

Incomincia el quarto cantare

1

O Madre piena di tutte uertue.
Preghar ti uolglio p(er) quella humilitate.
Laquale metesti fra lasino el bue.
E partoristi contanta pouertate.
E per quella alegrezza che ti fue.
Quanto al tuo figlio pien di santitate.
Uennero quey tre magy sença dimoro.
Et oferserli oncenso mirra e oro.

2

Per quello giuditio mangno che auesti.
Di subitamento da herode quando.
In egypto chonesso tifugisti.
Gratia amoreuole mente tadimando.
Misericordia che per gratia aquisti.
El quarto sempre el tuo nome lodando.
Del tuo figliuolo el santissimo nome.
La storia torna chio ui lassciay chome.

3

Febus prese lore torghania.
Echome el die prigione aquella tonnia.
Che ebbe di telta gran uictoria.
Del mondo fu in quel tempo colonna.
Ma lalaltro di che giunse al lui venia.
Uno messaggieri siche in filigonna.
Uno huomo forte era giunto in quello reame.
Che di trouarsi chon uoy agran brame.

4

Et altro desitero gia no nane.
Senon della sua forza prouare.
Lechose forti horibile estrane.
Sol persapere se pari puo trouare.
Partissi dal chastello etosto uane.
Infilughonna credendolo trouare.
Maquanto giunse trouo chepartito.
Sera elbarone emorghalesse gito.

5

Anche chome huomo cheno truoua locho.
Ditrouarsi conlui piu no sitteme.
Che morghalesse ardendo chome focho.
In molti pochi giorni elbaron uene.
Malora dilui aparlare lassciarno umpocho.
Dapoy cheleggiere qui dilui misostene.
Delre dinorbelanda ui mostrerone.
Sichome truouo auoy diuiserone.

6

Diuisa el chonto chessendo scoperto.
Che morghales era el sire di potesta.
Essendo el re di norbelanda certo.
Bandi subitamente una sua festa.
A una tea chera nel diserto. ~~fra tre mont i~~
Fra tre montagne in una gran forestа.
Chosi bandita quella festa bella.
Al buon febus ando la nouella.

7

Auendo la nouella inse chonsiglia.
A questa festa che lore uol fare.
Certo sono che immenara sua figlia.
Ante io p lo suo uiso raguardare.
Andare io uolglio si cha sua famiglia.
In questo modo prese a ragionare.
Partire mi uoglio da uoy senza dimora.
E tutto solo uoglio ire in la buona hora.

8

Che questo huomo prode i buona lialtate.
El quale el mio disio ua pur cerchando.
Trouare nomisi lassia in ueritate.
Perche uoy sete mecho siche quando.
Certo sera che uoy mecho nō siate.

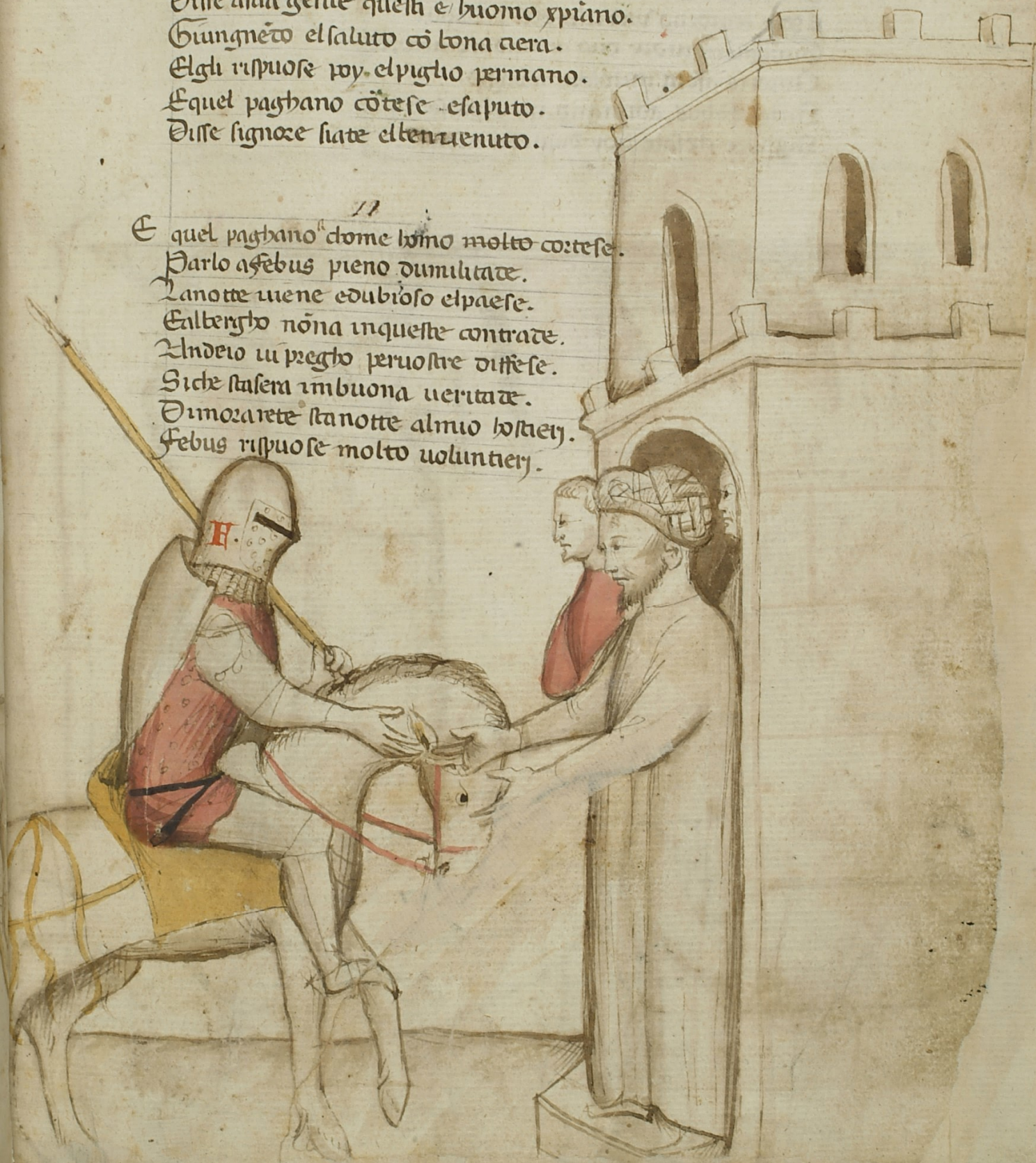
Siche segnori fateui chon dio.
Che tutto solo di lui uo cerchare io.

Poy alsuo bel chastello glifece andare.
Dicendo enghiramo chavalieri chugino.
Nostra gente io tiuo rachomandare.
Poy siparti daloro et entro inchammino.
Chonarme leggiere per mechavalchare.
Etanto chavalcho elpro palladino.
Che in orbellanda arivo sença resta.
Presso aquelluogho dove elre fa lafesta.

10

E tarivo vngiorno presso asera.
Aduno hostierj dungentile huomo paghano.
Eveggiendolo uenire alamprimiera.
Disse asua gente questi e huomo xpiano.
Giungneto el saluto cō bona ciera.
Elgli rispuose poy elpiglio permano.
Equel paghano cōtese esaputo.
Disse signore siate elbenuenuto.

11

E quel paghano che come huomo molto cortese.
Parlo afebus pieno dumilitate.
Lanotte uiene edubioso elpaese.
Ealbergho nōna inqueste contrate.
Andeio ui pregho peruostre diffese.
Siche stasera imbuona ueritate.
Dimorarete stanotte almio hostierj.
Febus rispuose molto uoluntierj.

Preso lalberglo lalto guerier forte.
Dentro elmeno elpaghano perdarli agio.
Et apiano entro inuna chorte.
Chera dentorno un richo etel palagio.
Giungnedo uidde duo armadure achorte.
Choperte aseta incholore albagio.
Siche Febus adimandare elprese.
Signore chefate uoy diquello arnese.

13

Risposе nostro sire di mortelanda.
Fa una festa chome e sua usança.
Chiamia priegha e suo servi chomanda.
Chafarui sieno honore sença falança.
E pero quellarnese e quella banda.
O fatte fare per andare a tal dança.
Febus quando lode disse sire.
Per gratia sodisfami el mio volere.

14

Cheio di lungho paese sõ venuto.
Per vedere questa festa doue andate.
Sichio vi pregho chaualier saputo.
Che la mia cõpagnia nõ ischifate.
Disse l paghano alui se tu non fossi auto.
Foste tessi e xpiano chome mostrate.
Tu tol thesoro di questo mondo achorto.
Ao camparesti che non fosti morto.

15

Per amore dun o avolere dire el uero.
Che del gran re onde fu figluolo.
Febus a nome quel signore altero.
Che misse el re in gran tormento e duolo.
Ma pur se te ne vuoi venire ay disitero.
Rimedio prenderemo a tale stuolo.
Quando vogliate labito xpiano.
Lassciare queste armi e venire chome paghano.

16

Disse Febus o nobile signore.
Vostro pensiero mi piace e molto el loto.
Et ogia tanto diletto al mio chuore.
Che dire no'l uel potrey quanti o ne gioto.
E quel paghano due rotte d'un colore.
Fece uenire lauorate a un moto.
Poy al mattino uestirsi sença resta.
Soli amenduoy entraro per la foresta.

17

Al meçço giorno chaualchando auanti.
Per un gran boscho sença restamento.
Chosi andando uidono un gioghante.
El quale sedea sopre d'un monumeto.
Veggiendolo el paghano camgio sebiante.
E quasi perde ongne suo sentimento.
E uoleasi indrieto ritornare.
Alora el giogante il cominciò a sgridare.

Questo pagano

18

Questo pagano auea nome arsanne.
Equelgiogante ben loconoscea.
Siche lgrito colpungno demie spanne.
Teuadaro se punto chali lauia.
Unde molto dubioso inuer lui uane.
Febus diqueste chose seritea.
Echeto ustaua eparea chetemesse.
Sol peruedere quelchelgiogante facesse.

19

Andando loro cosi uer lui asugetti.
Nella presençia diquel gran campione.
Disselgiogante arsanne oue timetti.
Tu echotesto tuo cõpagnone.
Amia mortale prigione uostri diffetti.
Punire ui faro echosi ointengone.
Hora uistate epunto nõui mouete.
Sença partire semorte nõ uolete.

20

Diece chonpagni inguardia dise.
Auea elgiogante ognun pro eforte.
Aloro dicea inquesta tomba giace Unire.
Mio padre uase alysola diporte.
Uendetta nõ fey ibuona fe.
Siratta mente fu plui lamorte.
Siche del corpo suo io faro strago.
Poche diuendicarmi nõnebbi spago.

E pero questa lapida leuate.
Et ey la presono sença dimorare.
In loro força nō fu tanta bontate.
Che punto la potessero açchare.
Vedendo el gio gante disse andate.
Ghattiua gente subito affoghare.
Po che si picchola força tutti auete.
Io potrò piu che diece che uoy sete.

Auea nome elgiogante lanfrena.
Prese elchopchio della tomba stesa.
Sua força sua uertu esua gran lena.
Chorlare nō lapoteo perche sipesa.
Aloza Febus uegiento quella mena.
Cheper uaghecça alui era contesa.
Disse alcompangno io uo gire aprouare.
Sequella lapida io potesse leuare.

23

Arsāne rispuose sire perdio.
Diqueste chose nōui inframetete.
Seuoy nō laleuaste uoy oio.
Perle sue mani subito morete.
Disse Febus charo compāgno mio.
Chomel fatto andara tosto uedrete.
Che fidança io nelmio yhu xpō.
Chelui ecōpangnj tosto faro tristo

24

E uēne auanti sença dimorare.
Equel giogante quanto louedea.
Grido uassal uasallo che pensi fare.
Alor Febus sili respondea.
Quella lapida chio uorey leuare.
Dapoy cheltuo uollere questo disirà.
Dissel giogante credi auere uertue.
Pochio nō la leuay leuarla tue.

25

Certo io tilo darey digran potere.
Setu solo laleuassi odamigello.
Disse Febus tulauray auedere.
Alor chon una mano pigho lanello.
Per força laleuo delsuo sedere.
Chelera molto forte fitta inquello.
Echome lebbe īmano dielli una crolla.
Che diecie braccia auanti ase gitolla.

mio mkonjo chiaro questa mia sarane · p avisati chomo si
hone inteso chome gni sichee chenoi sate uno malo chongom

26

E quel giogante fo molto isdegnato.
Dapoy chevidde inlui tanta protezza.
Poy inquesto modo afebus aparlato.
Chagione ditua morte fia tanta asprezza.
Disse febus ogrante essi gunito.
Tue parole procedono damatezza.
De nō minacciare piu borandiamo.
Equelche nella tōba riguardiamo.

27

Chosi andarono euitoro elre diruto.
Chentesta avia doro vna chorona.
Eroy dalato avia sua spada esuo scuto.
Vestito era aseta lasua psona.
Disse elgiogante oquanto fosti aruto.
Chontra mio padre sire di bantelona.
Maio tismembrero cō lemie manj.
Per quello pōy tidaro mangiare achanj.

E detto questo anulla chosa bada.
Seno auna spada cheuedia.
Epoy disse a Febus quella spada.
Tanto mi piace chedire nol potria.
Febus rispuose inquesta contrada.
Aluna na piu bella chellamia.
Chosi dicendo elchaualieri sourano.
Latrasse fuori epuoseghella imano.

29

D apoy che imano lebbe quel giogante.
Molto la loda et elgli la sprezgia allora.
Poy disse a lui ꝑ tua spada possente.
Per auerla chonuiene che tu muoia.
Chosi si trasse adrieto quel giogante.
Per uenire a ferire sença dimora.
Febus un gran salto inuer lui chorse.
Sua spada prese e di mano gli li tolse.

30

D apoy che ebbe sua spada aquistata.
A parlare chominciò el baron gentile.
Mia spada ben seria uitoꝑata.
Sella ferisse in sangue cosi uile.
Poy la remisse nel fodero unde cauata.
Chosi parlando el chaualieri humile.
E un salto prese uer lui al suso.
E nella testa el fier col pūgno chiuso.

31

D a quanto uer lui gi ben disse guarti.
Ma el gridare gia nō ualse nulla.
Che sua testa ruppe in quatro parti.
Gli occhi gian qua e la gia le ceruella.
Alora e suoy cōpangni tutti sparti.
Fugiro chinqua chi nla ꝑ tal nouella.
Febus poy la tomba ricopria.
Partissi con Arsāne cantando a sua uia.

32

E chaualchando arsanne sicomincia.
Adire signore io tiuo preghare.
Chelnome uostro edi uostra prouincia.
Voy mi diceste eluero nõ neghare.
Febus uer dilui lafaccia abroncia.
Dicendo techo i mauro achurucciare.
Volendo delmio nome onobile sire.
Saperne piu chio nomi uoglia dire.

33

Rispuose arsãne chaualieri ardito.
Di tale coruccio elmio dio uiguardi.
Hor mi perdona sire siodo fallito.
Et ey ridendo sir disse ghagliardi.
Non dubitare ma col chuore ardito.
Ognuno chaualchi forte acio che tardi.
Delgiungnere nõ siamo aquesta festa.
Chosi andando vsciro della foresta.

34

E tanto chaualcharo che fuor gionti.
Aquesto tẽpio ichr̃ pregiati.
Che era inuna ualle fra duo monti.
Egia molti huomini uerano raunati.
Baroni echaualieri marchesi econti.
Logge auean fatte cõmolti fraschati.
Giungnendo elconte arsãne alaparita.
Ongne p̃sona asua staçone lonuita.

35

El chonte arsanne nobile barone.
Lonore rifiuta achi glilo facea.
Peramore del suo forte compagnone
Sol per donarli agio quanto uolea.
Ala per fine ismonto ala staçone.
Duno chamotto dalbergho la tenea.
Per piu liberamente sença doglia.
Ciaschun diloro · per fare edire lor uoglia.

36

piano
Delre nel prato teso era vn pauiglione.
Che non fu mai vn cosi bello ~~ueduto~~. ne si grande.
Per disinare facian piu epiu i bandigione.
Per ciaschuno huomo piu ragioni deuiuande.
Benuauea gente piu dun milione.
Cheran uenuti pertutte le bande.
Tanti stormenti ehuomini -uauea.
Che sio elcontasse niuno elcrederia.

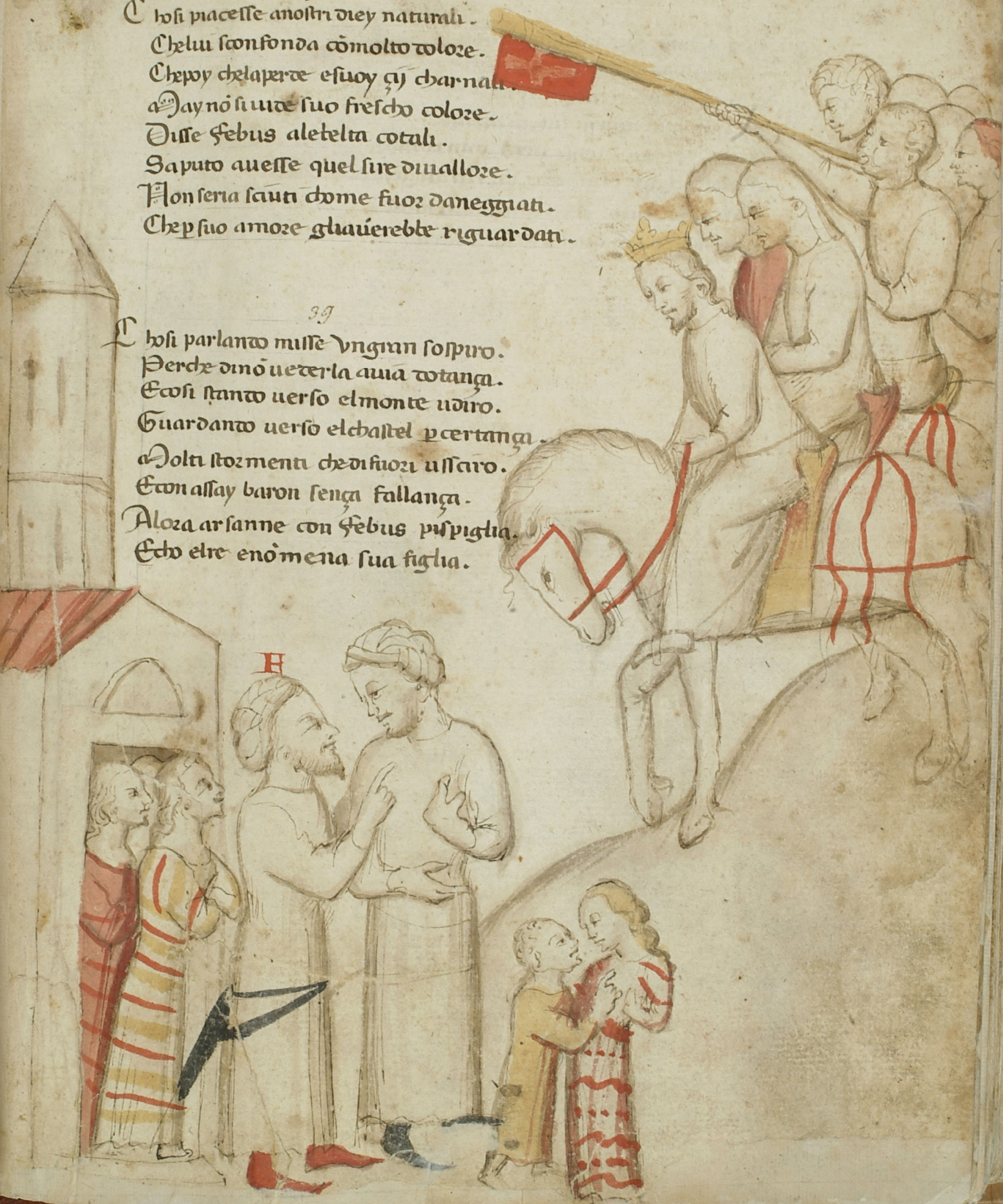
37

Disse Febus adarsane onobile sire.
Quanto elre uiene adadorarsi.
Mena chon secho la figlia alouer dire.
Suol sella per tale festa mostrarsi.
Ete rispuose alui sença fallire.
Dimostrarla tal di no sono scharsi.
Ma se lasciasse che no ci ueniste.
Seria per quello xpiano che ci sconfisse.

38

Chosi piacesse anostri diey naturali.
Chelui sconfonda cō molto dolore.
Chepoy chelaperde esuoy ȝiy charnali.
May nō si uide suo freschо colore.
Disse Febus aletelta cotali.
Saputo auesse quel sire diuallore.
Non seria sciuti chome fuor daneggiati.
Chep suo amore gliauerebbe riguardati.

39

Chosi parlando misse vn gran sospiro.
Perche dinō ueder la auia doctanza.
E cosi stando uerso el monte udiro.
Guardando uerso el chastel pcertanza.
Molti stormenti che difuori usciro.
E con assay baron senza fallanza.
Alora arsanne con Febus psipiglia.
Echo el re enō mena sua figlia.

Alora Febus ebbe magior dolore.
Che delgli auesse may al suo uiuente.
E pocho meno che nō gli crepo el chore.
Ma scopiato lauria subita mente.
Se nō che di stormenti u'era gran romore.
E uide a chapo el monte una gran gente
Di donne uscire per uenire ala piana.
E nel mezzo era quella stella dyana.

41

El chonte arsane alor ueggiendo quello.
Al suo compangno Febus sachosta.
E disse eccho coley cha el suo bello.
Chon molte donne et e gia pla costa.
Quando Febus lode presto e snello.
A quella uia che a passare sacosta.
E quando presso a lui la fu uenuta.
Non conossciendo la donna el saluta.

42

S ununo bello palafreno eramontata.
Posole esella ebriglia doro auia.
Edaduo chavalieri era adestrata.
Loresuuno destrieri inanggia.
Echosi quatro erano inquella fiata.
Lore et ella conduo chavalieri chauia.
Uestita era dibruno masua biancheggi.
Sotto quel bruno rifacea sua bellegga.

43

G iungnendo altēpio isimonta edentro uanne.
Apresso elpadre cō lui e entrato.
Difuori rimase febus earsanne.
Arsanne uede chome inamorato.
Era diley febus sença inghanne.
Undelgli disse chavalieri pregiato.
Deparui questa donna cosi bella.
Chome lagente delmondo fauella.

44

D isse febus inbuona ueritade.
Chitutto questo mondo ricerchasse.
Epoy saraccinia ecristinitade.
Piu bella donna noncredo sitrouasse.
Arsanne disse inbuona lealtade.
Chi diduo chose cerchare sebrighasse.
Sichome ditellegge edualore
Pertutto elmōdo nōsi trouasse magiore.

45

C home uer sia diquesti paesanj.
Dimandasse quale e piu pro cōpagna.
Ciaschun diria cheson duo paghanj.
Giogantti chestāno in suquella mōtagna.
Eio dicho chechi cerchasse fra xpianj.
Etrouasse Febus esua cōpangna.
Direy che quello Febus esua uertue.
Fusse magiore chequella de quey due.

46

D apoy chequelgli ediquesti migliore.
Chosi piu bella donna esser nō potria.
Disse Febus onobile signore.
Dunque fermate uoy mia diceria.
Chechome quel Febus e oggi elfiore.
Altetto uostro dichaualaria.
Dilui pari nōne huomo diprodezza.
Chosi ladama pari nōna dibellezza.

47

C hosi dicendo neloro ragionare.
Elre deltēpio usca chauea adorato.
Chonsua figliuola ando per disinare.
Alpauiglione douera aparechiato.
Febus earsāne senādaro astare.
Auno arboro rinpetto aloro nato.
Sedendo quiui sua manca uedea
Dore etutto loro parlare udia.

Volendo disinare elre davanti.
Gionsono cheussati erano duna mõtagna.
Duo grandi eismesurati giogantı.
Perloro sileua elre esua cõpagna.
Poy silamenta aloro cõ forti pianti.
Della sconfitta chebbe alacãpagna.
Chondire seluno dinoy auesse auuto.
Taldano eldi nõnaurey riceuuto.

Ditte deuoran

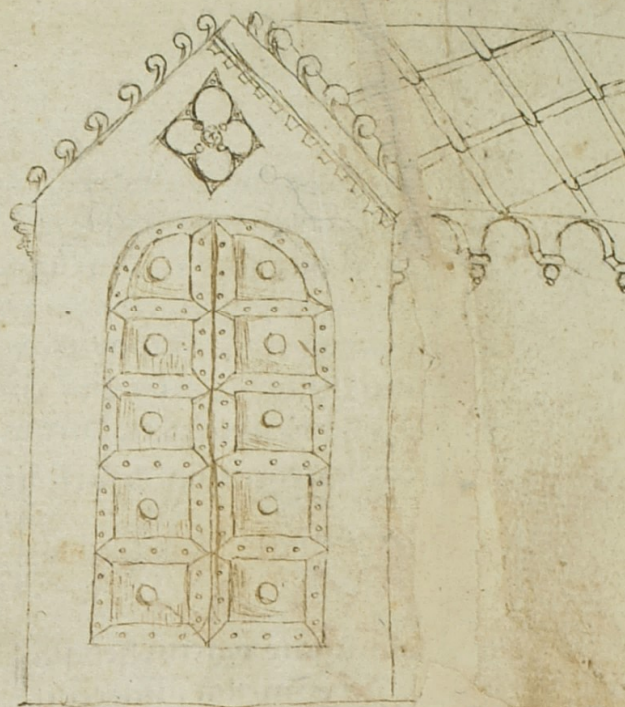
49

Disse e giogantti sire di uostro danaggio.
In buona uerita ce ne dolgliamo.
Chome Febus sopra uostro lignaggio.
Venuto quel pilglio che noy udiamo.
Mauentetta ne sia se may riueggio.
Veruno di noy quel barone trouiamo.
Febus quando udi si fatto dire.
Giuro in quel giorno di farli morire.

50

Chosi per disinare ognun si chala.
E disinato cō molta alegreçça.
Leuarsi e girne al giuocho della palla.
Per usança facien tale alegreçça.
Que duo gran siri lonore dognuno aualla
Tanto era alta e mangna loro presença.
Alor Febus disse a darsanne andate.
E chon quey duo gioganti ui prouate.

51

Arsanne disse o chompagno mio.
Non mi mandate in luogho di uergōgna.
Poche ti piace signor tosto uo io.
Contro al gio gante andro sença rāpogna.
E quel giogante el uinse al suo disyo.
Di quello arsanne ꝑ ciaschuno el rāpōgna.
Pichiandoli le mani et ischernendo.
Quando a Febus ritornare uollendo.

Tornando disse dapoy chi funato.
Tal disinore nõnebbi cõpangno.
Disse Febus tosto uendichato.
Seray p me di ciaschedũ tuo langno.
Spolgliossi ingiubba epoy se scalçato.
Per essere piu legieri atal guadangno.
Chosi andando ala pruoua elbarone.
Molti facean dilui gran diligione.

Niente sire cho Febus a sdegno.
Diquella gente e loro tristo gridare.
Magionse aquel giogante e disse i vengno.
Per mia legiereçça cõtecho prouare.
Pero chay uinto tutto questo regno.
Sappi che nuerita male mene pare.
E sio te uincho sire de legiereçça.
Se uoray io ciè prouerem di forteçça.

54

Molto mi piace sire el uostro dire.
Alor si muoue e piu non si consiglia.
Quanto Febus lo uidde partire.
Vn salto fe chognun si maraueglia.
E nello aringho alora quel sire.
Chomel gli el giunse in aria si distilla.
E nelle reni colpie el fiere e toccha.
Che cadde e perchosse gli ochi e la boccha

sechalaringo gionse quel gran sire

55

E poy prese lapalla sença ilcorso.
Ecorse chep quello nona lassaato.
Volsesi poy chebbe compito elchorso.
Vidoelgiogante chera gia leuato.
Alui ritorna edisse otristo torso.
Deligereçça gia taggio auançato.
Et ey rispuose tenuinto michiamo.
Delsse legieri madiforça prouamo.

56

Disse febus cio chio tep promissi.
Sire itelatero ben leale mente.
Inança cheio meno tene uenissi.
Cheio miuadarey subita mente.
Chosi epiedi interra fermi afissi.
Edisse alui pigliami franchamēte.
Esappi se tuay força desto luocho.
Rimouere mipotessi epiedi vm pocho.

57

Atento quella gente elparlamēto
Luno contra laltro dice selgli elmuta.
Gianōsera sua força manchamento.
Luno inuer laltro in cotal dir disputa.
Po quelgiogante sença restamento.
Prese febus sulaspalla aghuta.
Rimuouare p sua força innūnatto.
Nolpoteo punto vnde sichiamo matto.

Disselgiogante hora pruoua latua possa.
Chosi dicendo effebus lafferra.
Trambo lespalle ediedi tal percossa.
Chunaltra uolta elre percosse interra.
Unde eliuso gliruppe etutte lossa.
Poy cosi liparlo seldire non nerra.
Uassal uasallo dipocho potere.
Hor lieua suso euatene asedere.

Alor lagente diquella contrada.
Veduto auento sifatto gintello.
Permarauiglia a Febus ognũ bada.
Tutti diciano queste un dio nouello.
Laltro giogante alor prendia laspada.
Per uendichare lonta del suo fratello.
Verso Febus neua conardire.
Dicea uassallo e ti conuiene morire.

Quanto Febus quel fatto prochura.
Benche non auesse arme da diffenderse.
Fliente si fiegi per la paura.
Ma fece vn salto e quella spada prese.
Poy nella testa el fier con tal misura.
Del pungno tale che morto lo distese.
Poy corse al altro e diell i un simile pugno.
Che gli parti la testa insino al grugno.

Dorti egiogantti sença spada omaçça.
Febus inalto cominciò aparlare.
Seriaci alchuno produomo inquesta piaçça.
Chemecho si uolesse piu prouare.
Lagente staua ismemorata epaçça.
Elre anchora facea marauigliare.
Parlando elre congli altri atale maniera.
Imagino che Febus chostui era.

Carissimo mio

Di non conoscerlo inquella fiata.
Lore sen fingne senzaltro dimoro.
Dicendo sire dapo chenay aquistata.
Lonore delguiocho elapalla deloro.
Poy una tomba grande esmisurata.
Ficcha fesare emesseui cholloro.
Esotterare li fe asuo consorti.
Inquelluogho apunto oue fuor morti.

E fatto questo ela bella donçella.
Infra loro giunse piu bella chun fiore.
Febus quanto laudde cosi bella.
Queste chose o fatte per tuo amore.
E ancho farey piu diana stella.
Se chomandaste aluostro seruitore.
E detto questo achauallo risalia.
E chon arsanne asua magione redia.

Fatta l'aspetta comeio uo contato
el re al suo castel torno dolente
Febus e arsane si fuj tornato
al suo albergo molto alegramente
poy febus dalui prese comiato
al suo castel torno ali sua gente
ciaschuno el ritenette con amore
questo cantare e ditto al uostro honore

E ssendo arsane al suo albergho passa.
Tornando al suo chastello donore a[n]do.
A daltro uditore p[er] sua agio lasscia[n].
Perche diui sera nel chantar quinto.
Chome fe di pro degge magiore chassaa[n].
E chome amore diuita li die spinto.
E ancho diro chome mori la donçella.
A tutti doni dio buona nouella.

Finito el quarto cantare di Febus el forte

IIIII

Incomincia elquito chantare

Reale imperio delmondo uerace.
Chefucho aria eterna emare fondasti.
Epertua morte sença esser fallace.
Nelimbo isanti padri aluminasti.
Alumina elmio chuore co quella pace.
Chefra gliapostoli tu silassciasti.
Siche date io abbia ualor tanto.
Che di Febus siegua elquinto chanto.

Prima signore chio sia troppo ingrato.
Per uolere gratia disi lungho dire.
Eperche nomisento si portato.
Cheio sia tengno asi fatto dissire.
Dapoy chaquesto porto so arriuato.
Uentura dami chon honore ussare.
Cheio menbrighi inquesta mia storia.
Chebastaria atroppo migliore mimoria.

Daseguento elporto dimia bontate.
Ritorno aldire dolio lasciay dauantj.
Chome Febus ritorna insue contrate.
Po chalafesta ucise edio gioganti.
Epieno torno dira edimiquitate.
Nelchuore cangiato edifuori ne sembianti.
Perche uedere non po quella dama.
Lachosa che disira eche piu brama.

Tormentando lamor e piu nō sogiorna.
Che con sua gente prese achaualchare.
Al chastello chasedio subito torna.
Chome giuse la sença dimorare.
Mandò a dire aquella dama a torna.
Che per suo amore li uenisse a parlare.
Auendo la nouella assay si duole.
Ma pur uando per sapere quel che uuole.

5

Chosi andando chomella fu giunta.
Salutollo dolcemente in suo lenguaggio.
Ferendolo congliocchi duna punta.
Duno isguardo cheusci di suo uisaggio.
Et ey rispuose bella chay defonta.
La mia mimoria la mente el mio coraggio.
Al tuo saluto chiaro et aperto.
Cristo mio dio tene renda buon merto.

6

Hora chio son uenuto chiara stella.
Chontare tiuolglio edire elmio uolere.
Elchor micombatte forte emartella.
Pertue bellegge questo sire amore.
Passato ma consue forte quadrella.
Diarme emie granforçe dentro alchore.
Pertanti colpi date proceduti.
Sichio son morto amore senōmaiuti.

7

Andio tiprегho druda mia legiadra.
Cheinuer dime tunōti mostri strana.
Chelcore incorpo misirōpe esquadra.
Perte chese dibellegge fontana.
Elchuore furato may domina ladra.
Pero nōmessere deltuo amore lontana.
Chesemelday piu charo lo inbuona fe.
Chese delmondo mifacessi re.

8

Quanto ladonna suauolunta uista.
Rispuose per quel sēno che siregge.
Dicendo auoy signore nōmipare giusta.
Uostra dimanda perche dimie gregge.
Nō sete siche ragione consua frusta.
Batterebbe ciascheuno mutando legge.
Epo uostro amore serebbe uano.
Essendo saracina euoy xpiano.

9

Adire chematrimonio convoy facesse.
Ragione nolvole ne prode chavalierj.
Ma non ognaltra chosa chio sapesse.
Per mia fe serviroy volontierj.
Disse el barone se io di vero sapesse.
Che voy aveste in chuore cotay pensierj.
Chon questa spada vucciderey io.
Davanti ate o chuor del corpo mio.

10

Ella rispuose sire poche nō sete.
Della mia legge ne del mio affare.
Del mio amore denō mi richiedete.
Chenulla cosa vivarra preghare.
Edey rispuose poche cruda misete.
Io giuro aquello dio chenō na pare.
Cheper me guerra tisara rifatta.
Echompiro di consumare tua schiatta.

11 incrocialglia

La giovinetta le mani invertle caglia.
Etorsesi per duolo le belle braccia.
Per quel parlare la rosa vermiglia
Changio el colore della sua bella faccia.
Elsuo vedovo chore parlar pispilglia.
Poche da lui oavuta cotale minaccia.
Diletto di parlare vo darli alquanto.
Edisua morte mi pensaro intanto.

12

In questo modo a Febus rispuose.
Signore tornateui aluostro chastello.
Chalmio tornare io uolglio equeste cose.
Ragionaro colre cipione nouello.
Etale nouella may dame naschose.
Flo fiero chomio padre atalgantello.
Ese contenti fien diquesta chosa.
Gentil signore io sero uostra sposa.

15

M chiara stella che par damattina.
Deltuo parlare grande alegreggio.
Perlotuo amore delmondo reyna.
Inmolto breue tẽpo ti faro.
Mille mercede rispuose lafantina.
Mio padre diqueste chose pregharo.
Elpriegho mio lifia chomandamento.
Siche faranno eluostro chor contento. sicho farano nostro disir contento

14

~~O chiara stella che par damattina.~~
E chosi luno alaltro disse adeo.
Posiparti Febus colcore lieto.
Nõ sapendelgli chelsuo chore giudeo.
Auesse dipiata (rosa) d' sigran diueto.
Et ella rise colcor falso ereo.

Tornossi alpadre chepiu nõ safisse. pensando tra ci malicia dietro
Elagrimando ongne chosa glidisse.

15

E tutta uia tremaua chome folglia.
Dicendo padre signore mio ardito.
Certana mente mimoro ditolglia.
Se tu consenti chio abbia talmarito.
El padre disse figlia cotal uoglie.
Aiutare conuienti adogne mio partito.
Poy che le tue bellegge adisbrigha
Del gran periglio in fortuna ti nodrigha. [illegible] fortuna [illegible]

16

Pero tiauancia alchaualier seruire.
Dicio che credi che impiacere li sia.
Ela donçella quando udi cosi dire.
Rispuose lassa lauentura mia.
Cheio amerey inança dimorire.
Che darli quello chel suo chore dissia.
El padre lode e chomincio aparlare.
Figliuola eti conuiene pur lui amare.

17

Va onde ongne noya date cessa. orogni mala noya a datecessa
Sença guardare alriceuuto male.
Siche fugiamo difortuna sua ressa.
Chon crudelta ongne di sicia sale.
Dapoy che elgli altuo amore fa pressa.
Bella figliuola alguerieri naturale.
Donaltuo amor chom puro intendimeto.
Selfay uscieren fuor dital tormento.

18

Il padre poche siforte migraui.
Dimia persona siduole ongne senso.
Poche cosi letue man fachelaui.
Tanto chio segua quelche nelchor penso.
Diquesti fatti crudelta suo chiaui.
Disidera elmio chuore che tanto offenso.
Se io nolfo morire conferro fedo.
Aquesto punto chome hora micredo.

C redo nelchuore ditorli lauita.
Sechuramente senza uerun dubbio.
Echosi stando lastella chiarita.
Giunse unmessaggio diquel forte subbio.
Che disse rosa dimaggio fiorita.
Febus uostro seruo senza stubbio.
Mandami qui perche adire glimandaste.
Che fu delfatto cheuoy ragionaste.

20

Selera trista hora era piu dolente.
Ma pure almesso glimostro charezze.
Dicendo inlingua delmio sire possente.
Diray acholui chere delle fortezze.
Dipoterlo auere may almio uiuente.
Inmodo chalmio chuore sia allegrezza.
Didue lengue parlaua chome seppia. specchia
Facea mōna bertina della sechia.

21

Benchelifusso sue ambassciate anoya.
Ella lericeuea cōmolto senno.
Etalmessaggio die risposta egioya.
Sichosime sue false lusinghe fenno. sicome falsa lusinghiera d'inferno
Edisse alui tornare nōtisia apoya.
Permio ualetto druto scoltenno. e starai al baro don d'ongni
Dilli chalterzo giorno senza scolta.
Delmio uollere aura chiara risposta.

E lualetto parti sença sogiorno.
Ea Febus ando sença tardata.
Gran festa fece elchaualieri atorno.
Legioue auendo elaricha ambassaiata.
Echosi dimorando alpropio giorno.
Chemanda adire larosa angelichata. — che manda la dama agelicata
Disse scholtēno ladōna ate mimāda. — Disse alualetto chessete mimanda
E solo auoi molto sira comanda. — la figluola del re di nō belanda

23

E daparte diquella giouinetta.
Tidicho quello chelmio vdire intese.
a Marito auere nopo seuna uendetta.
Non si fa sopra gente dun paese.
Giogantti signori duna montagnetta.
Equatro sono cruteli ognun lioffese.
Poy inunpunto disse senga bada.
Douelgli stano elnome della contrada.

24

Ortuuo dire setu chotal charola. — or tuuo dir se contal guerra tolli
Poy diffinire ochaualiri possente.
Dalpadre suo aura richa parola. — dal padre suo auracci de tanto ki
Che della uengha ate subitamente. — Rate cladara subita mente
Edev risponde almesso questa firola. — podesse messaggero io morte fiso li
Creditu chella uengha certamente. — ono fato p le te cama mete
Signore rispuose si uera mente si. — credimi che la bea alui dimino
Auoy uerra sedio mimuoia qui. — ed rispose si signior mo fuori

25

Doppo queste parole simi disse.
Segliu ci dete nobile barone.
Che della chaua sinchauoy uenisse.
Nonui (partite) mouete pernulla chagione.
Cholpadre inuerita ella sa fisse. — Che sine non nauete scema sisse
Chome suo francho messo champione. — come lui messo o franco campione
Giugnera ella chaualieri ~~fum~~ faray. — giungnera alloy ~~cauallery faranne~~ ochaual ferane
Subita mente quelchetu uoray. — e subito conesse dacte narrane

Il buon Febus pieno dardimento.
Disse al messaggio ordinu ala donzella.
Che gran merce di tale chomandamento.
Poy inquesto moto a sua gente fauella.
Vengha mie arme senza tardamento.
Et al alegro chauallo fe porre la sella. e da legro adarmã p[er] di cristella
Pero chel suo chauallo e di gran potesta. p[er]o chel suo destr[ie]ro e di grã podesta
A lato si legha sua spada rubesta. a uomo alegro e la spada [illegible]

27

Dapoy chelfranco chaualieri fu armato.
Dunarme chemigliore nō seuide ancho.
Esopra alegro suo destrier montato.
Chonelmo schuto e rubesta al fiancho.
Per non gire solo vno desuoy achiamato.
Chedello andare nō si mostraua stancho.
Questi era quelgli inchui piu se fidaua.
Chon lui sença piu gente chaualchaua.

28

Soli amenduoi missonsi alauentura.
Jn babtellina pnō nesse tardi.
Passaro peruna selua molto schura.
Ecō batero cō lupi ecō leopardi.
Chonorsi echon leonj oltra misura.
Andando sempre may ebaron ghaghardi.
Etanto andaro questi guerierj forte.
Che igioghanti uidero insulmonte.

guerierj sono fronte

E tutti quatro litrouo asentati.
Alentrare della tomba ragionare.
Et eran darme abatalglia armati.
Cheun grande re uolean gire assediare.
Aueno intesta eforti elmi alacciati.
Eiloro frusti sauien fatti rechare.
Chonsiglauansi [insieme] forte ebacalieri.
Ifanti loro menauano edestrieri.

30

Elgl'eran quatro chavalieri fratelgli.
E mantenean tutta quella montagna.
Et eran grandi rei forti e felli.
Cruteli e falsi pieni d'ongne magangna.
E paesi dintorno ricchi e belgli.
Temeano forte della loro compagna.
Perche alor forçe non avien diffese.
Per força teneuan molto paese.

31

Auiano fatto quello habitamento.
Che nel primo chantare u'teste dire.
Quanto Breus pien di tradimento.
Quello cercho nel doglioso venire.
Saluo che riccho e mangno fornimento.
E anque corpi morti alouer dire.
E le richeçe le gambre e gli uccelli.
Gli altri habituri fero i giogannti felli.

32

Chosi Febus e llentoui arriuato.
Chol compagno parlo sença dimoro.
Sempre sia dio benedetto e lodato.
Da poy che armati trouato o chostoro.
El chompagnone che secho auea menato.
Si li dicea poche uidde coloro.
Signore per dio e per tua humiltate.
Del uostro corpo debbiate auer pietate.

33

Io uene priego signore per quel uerto.
Cioe didio padre che noy adoriamo.
Che contrizalloro choghuno e tanto acerto.
Che uoy ne io signore nō ci e mettiamo.
Febus gli risponde aspro e acerto.
Dicendo pocho meno abramo abramo.
Io nō ti i suem bro in buona ueritate.
Sol p amore della tua gran uiltate.

34

Fidandomi dite per piu sichuro.
Mecho menati in questo pocho affanno.
Ma poy che se do gnar dimento puro.
Dame ti parte e ua uia col mal anno.
E s'io ti truouo may nō mi fia duro.
Ducidarti che pocho ne fia danno.
Ma se tu uoy che la tua uita auançi.
Fa che giamay nō mi ti pari inançi.

35

Quel chaualieri tosto si parte e fugge.
Atendo el dire del chr̄ sourano.
Poy a Febus tutto el chore si strugge.
Dess colla cō loro amano amano.
Chome fontana che per natura surge.
Che giugga suso chosi quel xpiano.
E piedi mena a dosso al buon destrieri.
E gi uer loro ardito e uolontieri.

36

Quando ciaschun diloro lebbe ueduto.
Maraui gliarsi uedendolo insulcolle.
Elumo dequatro inuerlui fu uenuto.
Gridando adalta uoce ofolle folle.
Perlamia fe mal chamino ay tenuto.
Chadrieto tornaray disangue molle.
Febus chelode suo ardire nō naschonde.
Inquesto modo algioghante risponde.

A dalta uoce gridando uassallo.
Quantelgli piu potena gridar forte.
La donna dichui sono sença fallo.
A te eaglialtri mimanda adare morte.
E se tu fossi chomio sono achauallo.
Nel giugnere taurey dato cotaj sorte.
E quel gioggante alora leuaua el frusto.
Per ferirlo ... tra alatesta dalombusto.

35 malapreuda

Quanto febus eluite inalto prenda.
Agridare chominaó quel baron saggio.
Tanto tatienj chio dachaual scenda.
Che combattere date nõ uo uantaggio.
Poy smonta nõnauea nefune netenda.
Perleghare elsuo destrieri inquel uiaggio
Madismontato disse alegro mio.
Or statti qui enõti mutare pdio.

E detto questo elbaron prese un salto.
E quel giogante ismisurato e crudo.
Sulelmo gli feri elprimo assalto.
Dissaese perle spalle e plo saldo.
El suo forte elmo elchampo deldoro ismalto.
E sua fortezza lui mantene drudo.
Quey tre gioganti ognun fu ismemorato.
Perche di si gran colpo era champato.

40

Febus lelmo sidirizza intesta.
Vosaido in braccia epoy vn salto prende
Nellaman ritta sua spada ritesta.
Enuerso quelgiogante elbraccio stende.
Epoy el fiere sulelmo chauea intesta.
Isparte eruppe insino alpetto elfende.
Chosi lucase epoy Febus tira.
Ase sua spada emolto larimira.

41

Credendo chefusse torta opiegata.
Mapegiorato ella nonera vnalglio.
Rotta nonera ne dapie ispuntata.
Enonsitorse enonpiego suo talglio.
Etre giogganti sença dimorata.
Veduto auendo suo grieue traualglio.
Batteansi eluiso ciaschuno bene etello.
Perlamorte deloro charo fratello.

42

Chomio udissi questi bachelierj.
Febus trouo ciaschuno bene armato.
Entanto fuoron quelgli eloro destrierj.
Menati fuori congne arnese assettato.
Esuso umontaro ebuon guerierj.
Ue cento ciaschuno asuo destrier mōtato.
Disse per disenore nōmi fia chonto.
Sichome loro sunel mio destrierj monto.

43

Echosi uerso alegro senegiō.
Elqualse laspetta cō lorechie tese.
Dechome fe quelchaual cortesia.
Che chome eluide interra sidistese.
Mostrando chanima di persona auia. mostrando chanima [illegible] fia
Tanto fu eldi alsuo signore cortese.
Poy chome sisenti suo sire adosso.
Inuerso dicholoro andar fu mosso.

77

44

E quey giogan(n)ti cō le lancie basse
Sopra Febus ueniano corendo.
Ciunello schudo aferir ciaschun trasse.
Chon grande grida maria diciendo.
Maluagio ghiottone tiniō ti mutasse.
Nostro fratello uadar nō uolento.
Ma di tue charni faren gran uendetta.
Per colui che tu ay morto su l'erbetta.

con alte grida ogni uom adiracto
ma ma no fuor lasse

Febus rispose baldançoso e uisto.
Signor sacciate per la mia liança.
Ognun di uoy come lui faro tristo.
Poy che m'apiacere della mia bella mança.
Chosi parlando se ma uiti xp̄ō.
En su nel saido el fier con argogliança.
Ma per lor colpo guasto rotto ne fesso.
Ch'era d'acciaio e grosso un bon somesso.

46

Machonsua lancia elchaualier donore.
Feri lun diloro tre per mezo elpomone.
Passo ogniarme eleuene delchuore.
Echosi morto cadde delarcione.
Lasta siruppe perlo gran uallore.
Che diede quando cadde elcampione.
Siche uegiendosi dilancia mancho.
Trasse fuor lu testa dalsinistro fiancho.

Chome fu morto e chaduto el gioogante:
Quelgli altri duoy con suo fruscti imano.
Fedun Febus su nel saito ~~possante~~. pesante.
Ciaschuno vn colpo crudele e uillano.
Male gran forteççe chauia cotante.
Sostène cil ciaschun colpo di quel pagano. dcolpo diciascun pagano
Et ey po chon sua spada che framonte. contra al monte
Chon amenduoy sauiso a fronte a fronte.

48

E lun de duoy senti [fen] se io no erro.
Con la tagliente rutesta a recaso.
L'elmo partilli e la chuffia del ferro.
La testa el naso per meggo al diviso.
Sua crudeltà ch'avia mise più che l'uerro.
Di questo mondo el se fare diviso.
Poy nel tirare che se rutesta bella.
Morto el gioogante cadde della sella.

Laltro giogante auita era rimaso.
Verso Febus per merce uenia.
Dicendo tu che se di forza uaso.
Aggi piata di me per cortesia.
Basta che may de tre mey fratei raso.
Sença ate fare alchuna uilania.
E pero fãmi della uita dono.
E tio cio che may fatto ti perdono.

50

Febus alui rispose tostamente.
Tue parole nō ti uarāno vn fiullo.
Pognan che di mia pieta aluj uente.
Nōne uenisse giamay meno anullo.
Socço crudele mia dōna piacente.
Di ley asetto gioya e trastullo.
Chomandomi chio uccidesse tutti uoy.
E po in me pieta trouare nō puoy.

51

El giogante che lo de disse amantenēte.
Vede che malaggia chi ti cinse spada.
Che tanto se uillano esconossente.
Pari nō si trouaria in questa contrada.
Poy i sgrido fortemente sua gente.
Sochorretimi qua francha masnada.
E quali erano p nouero trecento.
Va tra sentati cō grande ardimento.

52

Chia Febus una richa citate.
Alora gli auesse dato fornimento.
Piu alegreçça i buona ueritate.
Al chuore no li seria piu habondamēnto.
Chome uegiendo di quelle masnate.
La gente del giogante sença tardamento.
Tutti ~~corendo~~ corendo cō legrādi grida.
Credendo im paurirlo con le strida.

A dosso glirupero lance molte.
Epē ueruno gia nōne ~~cozlato~~. piegato.
Elgli spronando fralegente stolte. tolto
Edoue uede elgiogante candato.
Dicendo sire delle tue gente stolte.
Prima chenullo diloro sia tochato.
Uo chevadi dosono etuo fratelli.
Chosi alço rubesta enchapo dielli.

54

Un colpo disi gran forza et vaglia.
Che maravilglia paria achi lu disse.
Lelmo e la chuffia della acciaio talglia.
E morto da chavallo in terra el misse.
Poy si rivolse a quey che gran batalglia.
Li fanno intorno e cosi lo impromisse.
Chatiui sempre tenuti serete.
Se da un solo noi vi diffenderete.

Di si gran colpo se ne meravilglia

E fece loro cosi fatta ambasciata.
Perche nesuno fugisse per paura.
Ancho per fare di loro magiore tagliata.
Poy infra loro chresciuto ne ar ma dura.
Diffenter nó gli po per quella fiata
Si forte gli offentea sinale mura.
Et el ghino vegiento che gli strugge.
Chi qua chi la per lo bosco si fugge.

56

E poy chelghebbe tutto argolglio morto.
Ala familglia di quey quatro sire
L'agente e quey giogantj inquel diserto.
Horeuole mente fece sopelire.
E poy el fatto chiaro et aperto.
Ala tella tongella mando a dire.
Maella quanto seppe questa chosa.
Ebbe taldoglia chenō truoua chosa. posa posa

Per duolo dicea o traditor machone.
O falso idio perche cosi me offendi.
Dapoy che tu nō liberi el mio chore.
Daquali che nominar tu mintendi.
Hora e cosi manchato el tuo uallore.
Chosi uilmēte a noy tua força rendi.
Che tutto quanto el popolo pagano.
Chonquiterebbe lassa un solo xpiano

58

Lassciar uolglio della dōna sua materia.
Et a febus siuuuo ritornare.
Chome el messo mando alāprimera.
Poy che gioganti elgliebbe acquistare.
Che questa chaua daloro habitatera.
Eis chauallo pladōna aspettare.
Questa magione era richa emāgna.
Fornita melglio chaltra della cāpāgna.

59

Signori sacciate che luechio pretetto.
Che nel cantare ui diui say diprima.
Abreus mimoria chomio detto.
Delsuo honore ptalmodo fastima.
Siche quel modo elmio intelletto.
Siprese adire chomio ui dissi imprima.
Pero chelegiere dicolui chio canto.
Perquesto modo sene seppe alquanto.

60

Per dare diletto diacō manifesto.
Chonao sia chosa chame inque ~~fatto~~. sto fatto.
Benche sufficēte nōsia dadir ui questo.
Mapur mia bocha uertu inōgnatto.
Sisforga siche nel cantare sesto.
Diro chome fu peramor disfatto.
Echome mori labella dongella.
Atutti uidia dio buona nouella.

Finito il quinto cantare di febus el forte :-:

~~Finito quinto chantare.~~
~~Di febus el forte.~~

VIIII

Inchominca el sesto chantare

1

O Gloriosa uergene maria.
Cholpadre efilio elospirito santo.
Partoristi huomo perlagente ria.
Eper saluare elmondo tutto quanto.
Chonciedi gratia nella mente mia.
Che di cholui chefu prode chotanto.
Chio possa dire per tutte gratie ehonore.
Chome perire lassaossi alsire amore.

2

Signori eleggiere diquesto Febusso.
Chome sisia uditi lanouella.
Equanto elfalso traditore breusso.
Fu ingannato daquella dongella.
Cheragionando sença noya obusso.
Quel trauechio huomo abreus fauella.
Signor contato uaggio amotto amotto.
Cio chefe darme quel chaualier dotto.

3

Hora uo ticere chetanto oparlato.
Per farui bene ongne cosa sapere.
Cheuoy dime douereste esse asordato.
Emolto anoya midouresbe auere.
Ancho so che douete esse affamato.
Dolcie signore perche mangiare obere.
Nedormire neposare inuerunatto.
Poy cheueniste nonauete fatto.

uo dir or fa i qua ~~molto chantato~~ tato p(er)lato

4

Horuo detto delui ongne ragione.
Edichui naque epoy chome fu forte.
Echome fu daltissimo signore.
Tutto uo detto cō parole scorte.
Saluo sichome uertu damore.
Perquella donna bella glidie morte.
Questo lassaō sedio mi benedicha.
Pernō darui signore troppa fadigha.

5

Siche bel sire brieuemente parlando.
Jo nō ui uorey dare troppa grauezza.
Vostare elgire sia uostro chomando.
Et ey rispuose cō molta prestezza.
Gentile sire merze ua dimando.
Della fadigha edella grande aspreza.
Cheri ceuuto auete oltra misura.
Diracontarmi si bella auentura.

6

Tanto diletto oauuto gia dudirla.
Chaluostro affanno nōno proueduto.
La mia mimoria afatto dipartirla
Elgran diletto dauoy proceduto.
Jo lamimoria atenta per udirla.
Undio ui pregho chaualier saputo.
Chel compire lanouella nō ui sia duro.
Perche dimio mangiare gia nō mi churo.

7

Che da poy in qua ch'e io fu battezzato.
Una legrezza nobile e si forte.
Chome dudire di quello ingratiato.
Le sue uertu le sue grā forçe scorte.
In quanto uoy nō tenessi ā gollaato.
Di dirmi chome amore gli tono morte.
Jo lauerey piu charo padre mio bello.
Che se altri o uoy mi tonaste vn chastello.

8

E quel buono huomo che 'l fatto conosce.
Chome dudire ongne chosa a diletto.
E ripuose sire se io ui fo aconcīe.
Di tal dissio cō piu elluostro effetto.
Alor s'asetta i panni insu le costae.
Et i spurgossi poy la tocha el petto.
Poy comincio el suo detto aragionare.
Per questo modo che udirete contare.

9

E poy comincio adire come rimase.
Signor Febus di queste magioni.
Chontato uo e anchome rase.
Di questa uita quey quatro cāpioni.
Poy chome schaualcho in quelle chase.
Solo chome naque sença cōpagnone.
E poy cholui che quiui acōpagnollo.
Per la uilta che mostraua cacciollo.

Faceasi seruire ala famiglia.
Chera rimasa diquei quatro syre.
Poy questa cosa alarosa uer milglia.
E tetto uo gia come matto adire.
Ella chel seppe dolente pispilglia.
Dolendosi nelchuore co gran martire
Dicendo lassa desauenturata.
Piuch altra donna nelmondo sia nata.

11

Dicendo falso madon traditore.
Perche riceuo date tale ingiuria.
Hon to io adorato ~~primo~~ signore.
Dapo in qua chio naqui criatura.
Sagrifichato to cõ molto honore.
Chol chuore cõ la mẽte netta e pura.
E per te sofferto o dolore e langue.
Chonforti sagriffitij del mio sangue.

12

Pochio date tal merito no aiuto.
Se lalto dio mi guardi di male.
Renigheroti alingua que tre arguto. pochete piacuto
Si chome traditore falso e sleale.
E por apella el messaggio uenuto.
Da parte del mio signor naturale.
E disse al tuo del sire tornati messo.
Di chio gli atero quel chio lo promesso.

13

Hor sia in buonora disse quel messaggio.
Dicendo a dio dama ualorosa.
E poy si parte e fu messo in uiaggio.
E trapasso la selua dolorosa.
E giunse al chaualier di gran lignaggio.
E disse la tua dama poderosa.
Mandaui a dire che laspettiate quie.
Perche gia mossa fura i pochi die.

14

Febus ri con forto sua mente lassa.
Udendo quella ambasciata gioiosa.
Chosi sey giorni e diece e vinti passa.
E un mese e nò venia la dilletosa.
Si che 'l dolore sua forza prima e tassa.
Per la spettare ta che tanto noiosa.
Chosi nò venendo quella fantina.
Del duolo gli prese una febre contina.

15

E dielgli sì crudelmente di pilglio.
Ferendolo pla testa e per lo fiancho.
Che ey changiò el suo colore vermilglio.
E ciongne sua vertu diuenne mancho.
Et elgli che si viede a tal periglio.
Gridava o gentile mio gran valor francho.
Nò per vertu d'uomo che regni al mondo.
Ma solo amore e che mi tiene in fondo.

16

Per sì fatta cagion conuien ch'io muoia.
Imaginàto a miey ante cessori.
Per tal vertu ch'io ne perdo le chuoia.
D'aquistar fama di tutti valori.
Herchole fu l'uno l'altro fu hector di troia.
Sansone achille el ducha man sitori
E mille e più senza nomero morti.
Chomio distrutti ~~tutti~~ fuor per amore tolti.

17

Siche sopra tanto ardire io preso.
Morire mente mi pare con uergogna.
Venento meno per tal chagion mio senso.
Chomora viene sença dire mençogna.
Dahuomo humano nō fu may offeso.
Ne receuetti may nulla uergongna.
Senon daquesto sire amore chiamato.
Dichui suo seruo sempre sono stato.

18

E poy gridaua aecho amor fallace.
Bēse di força sopra ognaltro pieno.
Quanto la força mia tanto uerace.
Ay deltutto distrutta onde neffieno.
Aglhomini dimoltā alegrā pace.
Emia uertu ecruda nō dimeno.
Perche inuer ditte ealtuo intelletto.
Sempre leale tison stato sugetto.

19

Daquella febre che forte eltempesta.
Sua gran uertute anulla fa tornare.
Dicea se lelmo mio auesse intesta.
Scudo elstergho ealtre arme darmare.
Tutte auesse io emia spada rubesta.
Nel diritto punguo doue lauole stare.
Mia força elor uertu fossero insieme.
Nōmi camperebbe dalduolo chemi preme.

20

E chomelgh ebbe questo sermon detto.
Sentendo lamorte chepur lafrangne.
A dalte uoci chiamo unsuo ualletto.
E disse tosto entra nella grã cãpagne.
E torna aquella che dongne bene manetto.
E contali lemie grauose langne.
Sichome plosuo amore mi moro.
E chome giungni di senca dimoro.

21

D isse eluaIetto molto uolunteri.
Posi parti senca tardare alquanto.
E trapasso i pochi giorni esentierj.
Poy ala dõna giunse cõ grã pianto.
Pressente elre cõmolti chaualierj.
Parlo chome huomo didolore affranto.
Dama perlebelegge tue giocunde.
Perte simuore elfigliuolo delre onde.

22

O bella donna poy chete agrado.
Cheperte muoia obella giouinetta.
Se cio adiuiene elfrancho parentado.
Sopraltuo padre nefara uendetta.
Fara ardere uille eltuo contado.
Chome fa larboro perla folgore saetta.
Mase di piata aluenire fosti anche.
Champare potresti di simale branche.

23

Ma bella dona elfatto udito auendo.
Umpocho adhumilio elsuo chor fiero.
Enuerso delsuo padre sorridendo.
Hor fosse gia distrutto tutto intero.
Poy alualletto siuolse dicendo.
Ualletto e chome tu conti eluero.
Enchosi mal porto elmio signore adatto.
Cheplomio amore pare si disfatto.

24

E lualletto risponde congran pianto.
Obella donna perquello alto dio.
Dachui conoscho elbatesimo santo.
Chealla fonte ebbi quando naquio.
Credo chesia gia puoy affranto.
Chemay nō torna alsuo alto dissio.
Epero donna eltuo lucente uiso.
Defa che ueggia anq chesia cōquiso.

25

La donçella rispuose amātenēte.
Sire ualletto cominciolli adire.
Chelmio chuore nōtiaete niente.
Che untanto forte editanto ardire.
Perun picciolo male sia tosta mente.
Lassciato sisia disua força ussire.
Hor uo sapere selanouella euera.
Laqual miconti siuillana efiera.

Ella apello scolteno suo messaggio.
Et elgli aley sifu uenuto auanti.
Et ella disse tosto entra inuiaggio.
Verso lamontagna dequatro gioganti.
Delmio sire daltissimo lignaggio.
Febus elforte dime eteglia manti.
Chiu lalto dio elfe fare parte.
Salutalo mille uolte damia parte.

27

Io oto direte chelgli a grauoso male.
Torneray tosto uero ono chesia.
Detto me chassay i pena mortale.
E nuore perme e tanto me dissia.
Quanto se nança alsir naturale.
Damia parte ilchonforta in cortesia.
Et ey rispuose dama uolontierj
Chosi simisse perlia speri sentierj.

28

E tanto anto quel ualletto sichuro.
Sença ristare o didi o di notte.
Chelgli arriuo a quel forte habituro.
Chera uoltato sotto quelle grotte.
Del palafreno saese netto e puro.
Et entro dentro giu p quelle grotte.
Chome fu gionto sser a febus scolteno.
Elgli eltrouo ussato di suo senno.

29

E tutto eltrouo fuori della sua forma.
Palito magro giuçço e to sfumato.
El bello parlare che solea fur storma.
In fenetiche scontao era tornato.
E con gridare la notte elgiorno storma.
La gente da chui era guardato.
E scolteno uegiendolo cosi afrangnere.
Incominciao con gran dolore apiangnere.

[illegible]

30

Compiuto elpianto insulsuo palafreno.
Tosto ritorna ealsuo fisso chammino.
Valuna piena colchiaro sereno.
Era inquelora chesimosse elmesso fino.
Inpochi di ~~spatio~~ spatio molto tereno.
Eritorno alarosa delgiardino.
Echome gionse disse odamigella.
Elnostro dio tidia mala nouella.

31

Poche more pertua crudelta chay.
El miglior chavalieri diquesta uita
a Dorire tulassi co gran duolo eguay.
Dicendo aley orosa cholorita.
Tuneseray biasimata sepre may.
Inquesto mondo percotal fallita.
E per uendetta ditua gente fia asay morti.
Cice ditua schiatta permandisuo consorti.

32

Dequanto tenesia posto gran charicho.
Sete perte auien cotanto male.
Chosi dicendo amore aley se uaricho.
Fecie sentire le sue uertu cotali.
Che dentro al chuore la feri cõ suo archo.
Tanto crudele e cotanto mortale.
Per uendichare el suo seruo leale.
Poche p colsa fu di uertu tale.

33

Lo domindo agridare senga fallo.
A magior uoci che lusciaan di bocha.
Uengha mio guernimẽto e mio chauallo.
Chi uolgho ire aliu e usar fuortella rocha.
Alora ebe piu chiaro chel xpallo.
Antolli drieto cõ una gran frocha.
Di cõne e di baronj senga dimoro.
Chõ molte some dariento e doro.

34

Lo bon brachi e ueltri sparuieri e falconj.
E congir falchi ognũ piu uerace.
Cõ palla freni a destro e grã ronzonj.
Cosi al chaualier chacia schũ piace.
Che per quello si credean tutti baronj.
Chol buon guerieri auer pfetta pace.
Unte che chaual charo forte mente.
E gli altri piu che may facesse gente.

35

Gianonauien costoro tanta alegreçça.
Andando per chammino aquesta uolta.
Chome laiosa fonte dibelleçça.
Auiadintorno piu toglia racolta.
Drieto allereni lipendea vnatreccia.
Diluce piu cognaltra cosa molta.
Vestita era auero inueritade.
Eda quel uestire radoppia sua beltade.

Sopra lagiubba uestita era stretta.
Sunuz del palafreno asella bassa.
Et ella chaualchaua congran fretta. (isnella)
Trapassando gran monti eualli passa.
Egiunse alamontangna della bretta.
Douera quelgli chegia sua uita chassa.
Echosi andando e alachaua arriuata.
Gridando ismonta cheparia i paççata.

37

Nelle sue strida cõ molto dissio.
Chosi parlando dicea nelle strida.
Menatemi alchuore del corpo mio.
Chelmio ł chuore altro chelui nõ grida.
E poy guarda dicendo padre mio.
Andiamo la. echon ley andare sifida.
E chosi andando quel nobile chaualieri.
Vore ela figlia con trenta guerierj.

38

Un richo letto perlui era fatto.
Unde giacea si posar dentorno.
Elgli era tanto per amore disfatto.
Chella nõ conosscea al barone atorno.
Sichella ala gente dicea ratto.
Partitemi di qui sença sogiorno.
Menatemi a colui cui tanto bramo.
Alora rispuose el cortese enghiramo.

39

Donçella semauiti dio diuino.
El quale io adoro per mio creatore.
Che far nõ ti bisongna altro chamino.
Per uedere cholui che chiami signore.
Quel ghe Febus mio carnale cugino.
Quale a distrutto tuo chiaro colore.
De chome sauto eltuo chuor tanto ardito.
Dauere conquiso un si possente drudo.

40

Dicendo contro aley queste parole.
Trasse delfodero suo lucente brando.
Poy disse dama bella senza pare.
Selmio fratello muor sotto tuo chomando.
Maseluera de dio chenona pare.
Meltolle diuita elfilo diquesto brando.
Sopra tua schiatta dama maledetta.
Diquesta morte nefaro uendetta.

41

Granduolo auea chre esua co[m]pagna.
Diquel parlare denghirramo gioioso.
Ladonzella dilagrime eluiso bangna.
Per cotaldire suo uiso dilettoso.
Febus chealora damore silangna.
Aperse gliocchi come huomo tenebroso.
Echome uide labella donzella.
Tornogli lamimoria ella fauella.

42

Chongran diletto trasse fuori lebraccia.
Eluero idio ringratia mille uolte.
Et ella glispone insu lafaccia.
Febus no[n] tiene alora leman racolte.
Anza laprese epiu chemay labraccia.
Epoy guardaua fralegente molte.
Dehora uitolglia della morte mia.
Pochio doimbraccio dolce anima mia.

[illegible] sonto [illegible]
[illegible] uolglio [illegible]

43

Poy sunelletto chadde tramortito
Etella auendo imbraccio quel signore.
Elstando vn peçço a si fatto partito.
Risentissi perche vn gran romore.
Che enghiramo chaualiero ardito.
Minacciaua elre a gran uallore.
Alor Febus uedendo costui.
Chon grande iniquita siuolse alui.

44

Manò dimeno niente disserra.
Latella dōna chetien fra le braccia.
E poy uedendo la infinita guerra
Chalre uol fare e si forte el minaccia.
El braccio ritto sel chantare nò erra.
Verso enghiramo di subito caccia.
E tale gotata glidie el barone ardito.
Che impiana terra chadde tramortito.

Leuaron su queldamigello achorto.
Quey cherano dentorno presti etosti.
Poy uerso ley siuolse auiso torto.
Dicendo dama chechara micosti.
Forse perte ehora elmio fratel morto.
Adendo dire cheate uolia fare hoste.
Oyme lasso oyme dama spiatata.
Cheinmalpunto fosti perme nata.

[illegible]

Poy tetto questo chominciao vn pianto.
Si aspro chogniuno facìea lagrimare.
E chon sospiri rente lanima intanto.
Al sómo creatore che nóna pare.
In tosso si stracciaua ognuno el manto.
El gran lamento cominciossi affare.
Doue elgli e sopellito nó fo stima.
Perchio uel dissi nel chantare di prima.

Quanto breus ~~trouo la~~ eltrouo prima mente.
Che cadde perla bucha colfrasdone.
Del crudele pianto chefe quella gente.
I non potrey far troppo mentione.
Poy ebbero ~~balsa~~ balsimo habondante mente.
Et fero alchorpo preçiose unçione.
E puoserlo agiacere inquel bel letto.
El quale trouo breus male detto.

48

E poy riposto cō maggiore honore .
Che fosse may signor di questa uita.
Vore disse a sua figlia di ualore.
Bella figliuola omay faciam partita.
Ella cō pianto e chō molto stritore.
Leuossi udendo la parola udita.
E disse padre mio di ualimento.
Di qui partirmi nōno intendimento.

Pero signori seandare uene uolete.
Dolce mio padre andateui condio.
Cheio diqua miparta nolcredete.
Chio uo morire doue el signor mio.
Alareyna miracomandarete.
Padre mio dolce perlamore didio.
Chella perme uiue trista madre.
Horla confortate dolce mio padre.

[illegible] qui poi
[illegible] fossi in uno [illegible]

Chosi rimase lagentile donçella.
Inquesta chaua auuiare emorire.
Elre mōto achauallo cō suagēte fella.
Inorbelanda torno cō martire.
Sette anni. uisse poy quella donçella.
Doppo lamorte del possente sire.
Poy simori quella donna gioconda.
Emessa fu nella çābra seconda.

C home figliuola dire atornata.
Fu sopelita inquella richa ciambra -
Che toro era dipinta estoriata.
Dargento fine lauorato adambra.
Poy fu messa neletto ibalsimata.
Sichome piaque alalta dona fambra - aquellalta dia bra
Laquale fu co̅pangna echameriera.
Diquella dama chebbe nome albiera.

Poy quel uechio huomo abreus dicea.
Oruo la storia del baron cōpiuta.
Breus el ringratia con gran cortesia.
Poy disse a lui mostratemi lusscita.
Elgli li mostra e da lui si partia.
E quanto dal buonoz fece partita.
Andossene di fuori cō chiara fronte.
Vscito fuori trouossi amezzo el monte.

P oy qua ela tanto anto elbaron fello.
Chelgliarivo undelghera chaduto.
Trouandosi ine molte risa dello.
Poy ruolgendosi ebbe ueduto.
Elgrande suo destrieri possente esnello
Chedalla dama nō lisu raputo.
Passcendo andaua perquelle uallate.
Elesue arme su ueran leghate.

Per quella dama che tradi quel sire.
Quanto el proffondo cō la rarma i mano.
Chaduto tal fretta ebbe del partire.
Chegli fugi quel bon destrier sourano.
Sichella per paura ela lassao gire.
Unde fratanto quel breus uillano.
Riprese el chauallo edisue arme armolli.
Armato poy aquel bucho tornolli.

55

E sopra quel petrone fe saramento.
Che ciascheduna dama o damigella
Che trouara a morte ea tormento.
E stracciara sol per amore di quella.
Poy si diparte senza restamento.
Chome di lui la storia fauella.
Finito e hora di Febus la storia.
Dio ci riceua tutti in la sua gloria.

Finito el sesto e lultimo chantare di Febus el forte

quartiere di santo spirito

gonfalon della scala
gonfalon del nichio
gonfalon della ferza
gonfalon del drago

quartiere di santa croce

gonfalon del carro
gonfalon del bue nero
gonfalon del lion nero
gonfalon delle ruote

quartiere di santa maria novella

gonfalon del
gonfalon del
gonfalon del
gonfalon del

quartiere di sangiovanni

gonfalon del

cc. numerate da 1 a 101 +
la 1ª c. di guardia scritta s.n.

1970 MR